

423.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Difesa.	
<i>Mozioni:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Naro	1-00318 12567	Minniti	5-02866 12573
Spini	1-00319 12568	Minniti	5-02867 12573
Lettieri	1-00320 12568	Deiana	5-02871 12573
 <i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Economia e finanze.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Cossutta Armando	4-08907 12574
Delmastro Delle Vedove	3-03063 12570	Catanoso	4-08914 12575
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Funzione pubblica.	
Gasperoni	4-08900 12570	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Ambiente e tutela del territorio.		De Franciscis	3-03065 12576
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Infrastrutture e trasporti.	
Vianello	5-02868 12570	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Attività produttive.		Carboni	5-02869 12577
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Fatuzzo	4-08898 12571	Nuvoli	4-08896 12578
Comunicazioni.		Sciacca	4-08906 12578
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		de Ghislanzoni Cardoli	4-08913 12579
Serena	4-08905 12572	Interno.	
Maran	4-08909 12572	<i>Interpellanza urgente</i>	
Battaglia	4-08910 12572	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
		Burani Procaccini	2-01069 12579

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Deiana 3-03061	12580	Lamorte 4-08902	12588
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Ballaman 4-08908	12588
Deiana 5-02870	12581	Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Pistone 4-08895	12581	Marinello 2-01071	12589
Calzolaio 4-08897	12582	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Innocenti 4-08903	12582	Alfano Ciro 4-08894	12589
Cazzaro 4-08904	12583	Rizzo 4-08912	12591
Morgando 4-08911	12584	Salute.	
Istruzione, università e ricerca.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Olivieri 5-02872	12592
(<i>ex articolo 138-bis del regolamento</i>):		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Ramponi 2-01070	12584	Lo Presti 4-08899	12593
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Apposizione di firme a mozioni	12594
Mereu 3-03062	12585	Ritiro di un documento del sindacato ispet-	
Ruta 3-03064	12586	tivo	12594
Italiani nel mondo.		Ritiro di una firma da un'interrogazione	12594
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>ERRATA CORRIGE</i>	12594
Bianchi Giovanni 4-08901	12587		
Lavoro e politiche sociali.			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Buontempo 3-03066	12587		

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

Il nostro Paese è fortemente impegnato nell'adempimento degli obblighi che ha sottoscritto con la ratifica del Trattato di Non Proliferazione (NPT) delle Armi Nucleari e la Convenzione sulle Armi Chimiche (CWC);

è altresì impegnato nell'adempiere con rigore e tempestività ai suoi obblighi di Paese membro della Organizzazione sulla Proibizione delle Armi Chimiche (OPCW);

partecipa attivamente ai diversi Organismi Internazionali volti alla vigilanza sulla non proliferazione e sul contrabbando di materiali e conoscenze attinenti alla armi di distruzioni di massa nucleari e chimiche;

è uno dei massimi contributori volontari dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA);

è membro dei programmi cooperativi multilaterali come l'« *International Science and Technology Centres (ISTC)* » di Mosca e Kiev (STCU) a livello globale e la « *Joint Action towards Russia* » a livello Europeo per la riduzione dei rischi di proliferazione nucleare e chimica fin dalla loro istituzioni;

è stato firmato a Roma il 17 aprile 2003 il Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di Mosca del 20 gennaio 2000 tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione Russa per l'assistenza italiana nella distruzione degli *stock* di armi chimiche nella Federazione Russa;

l'Italia si è impegnata, nel corso del vertice dei paesi G8 tenutosi nel Giugno 2002 a Kananskis, a destinare la somma di

un miliardo di euro in dieci anni nell'ambito del programma del Partenariato Globale per la eliminazione delle armi distruzione di massa presenti nella ex Unione Sovietica;

sono stati firmati il 5 Novembre 2003, in coerenza con l'impegno sottoscritto a Kananaskis, due Accordi bilaterali con la Federazione Russa per lo smantellamento dei sottomarini nucleari e per la distruzione delle armi chimiche per un importo globale di 720 milioni di euro;

altrettanto importanti nel quadro della sicurezza internazionale sono due argomenti rientranti negli impegni del G8 quali: lo smaltimento del Plutonio per usi militari ed il reimpiego degli scienziati che operavano nel settore degli armamenti;

il vasto complesso militare della Federazione Russa ereditato dall'ex Unione Sovietica costituisce una seria minaccia per la sicurezza internazionale;

la proliferazione o il contrabbando di materiali, tecnologie e conoscenze della Federazione Russa verso Stati proliferatori o gruppi terroristici è una serie minaccia alla stabilità e sicurezza euroasiatica;

l'assistenza fornita dall'Italia verso la Federazione Russa costituisce altresì un volano per migliorare i rapporti economici ed il trasferimento tecnologico tra i due Paesi con evidenti ricadute commerciali;

l'amicizia tra i due Paesi si va sempre più consolidando e i rapporti tra le diverse Istituzioni si vanno sempre più incrementando positivamente;

gli altri due obiettivi del G8, concernenti la gestione dei materiali fissili e la conversione degli ex scienziati militari impegnati nella costruzione degli armamenti di distruzione di massa, sono irrinunciabili per la sicurezza internazionale;

impegna il Governo:

ad accelerare le azioni di assistenza per onorare al meglio gli impegni sottoscritti nell'ambito del Partenariato Globale G8;

a proporre rapidamente i disegni di legge di ratifica di entrambi gli Accordi firmati a Roma il 5 novembre 2003;

ad avviare e favorire con la Federazione Russa una serie di consultazioni per arrivare alla definizione di altrettanti Accordi bilaterali sul tema della gestione dei materiali fissili e del recupero degli scienziati militari;

a realizzare lo snellimento delle attività operative con l'istituzione di un unico centro decisionale nella forma di un unico segretariato presso il Ministero delle Attività Produttive, che potrà avvalersi altresì per il coordinamento di un Comitato di Esperti e per la fase operativa di altri enti *super partes*, come l'ENEA che abbiano la necessaria visione sistemica del problema.

(1-00318) « Naro, D'Agrò, Volontè ».

La Camera,

premesso che:

il primo maggio 2004 verrà completato l'allargamento dell'Unione europea a 25 paesi membri;

il 13 giugno 2004 verrà eletto il nuovo Parlamento Europeo;

i motivi che hanno portato alla convocazione della Convenzione sull'avvenire dell'Europa e questa Assemblea a convenire un unico testo di costituzione, appaiono più che mai fondati e le esigenze di concludere l'approvazione della Costituzione quanto mai urgenti;

preso atto:

con grande rammarico, dell'esclusione dell'Italia dall'incontro al vertice del 18 febbraio 2004 tra i capi di Stato e di Governo britannico, francese e tedesco e le rispettive delegazioni;

sottolineato che:

tale vicenda, se da un lato attesta la debolezza e l'insufficienza della politica europea del Governo italiano, dall'altro

lato deve trovare nelle nuove istituzioni previste nella proposta di Costituzione una garanzia contro ogni forma di Direttorio al vertice dell'Unione europea;

impegna il Governo

a chiedere alla presidenza di turno irlandese la riconvocazione della Conferenza Intergovernativa (CIG) immediatamente dopo le elezioni nazionali spagnole con l'obiettivo dell'approvazione della Costituzione nel testo definito dalla Convenzione europea;

a sviluppare un'azione politica adeguata perché nell'Unione europea non si affermino direttori di nessun genere e si affermi invece collegialità nelle decisioni e democraticità nelle procedure, perché l'Italia riprenda la sua tradizionale politica europea che l'ha portata ad essere fra i protagonisti del processo di costruzione dell'Unione.

(1-00319) « Spini, Violante, Innocenti, Ruzante, Calzolaio, Sereni, Rannieri, Melandri, Fumagalli, Folena, Crucianelli, Cabras, Zani, Bova ».

La Camera,

premesso che:

il recente crac della Parmalat, con un buco di 14,3 miliardi di euro ancora tutto da definire, rivela certamente una mancanza di strumenti efficaci e controlli su operazioni finanziarie e sui comportamenti dei vari attori della vita economica come possono essere, le agenzie di certificazioni di bilancio, di *rating*, di consulenza, di collocamento di azioni e obbligazioni eccetera;

dopo il crollo del fondo LtcM della Enron e poi dei *bond* argentini, della Cirio, della Parmalat, Finmatica, solo per menzionare i casi più eclatanti, dovrebbe essere chiaro a tutti che siamo di fronte ad una vera e propria crisi sistemica;

la Commissione d'Indagine conoscitiva sul caso Parmalat potrà senz'altro dare molti importanti frutti e idee per approntare tutta una sede di interventi atti a garantire un miglior funzionamento dei meccanismi economici con maggiori controlli e maggiori garanzie di correttezza e di salvaguardia degli interessi di tutti coloro che partecipano nei processi economici in modo produttivo e onesto e al contempo con una loro maggiore responsabilità;

data l'internazionalizzazione dei mercati finanziari una nazione da sola o anche l'Europa da sola non può garantire un controllo e l'applicazione di regole più forti in modo risolutivo;

le crisi finanziarie e bancarie suscitano diffuse preoccupazioni non solo tra i risparmiatori e le imprese serie, ma anche tra le classi dirigenti dei vari Paesi interessati. C'è una crisi dell'intero sistema finanziario sempre più finalizzato alla pura speculazione. Si stima infatti che l'ammontare dell'intera bolla finanziaria, sommando titoli derivati e tutte le altre forme di debito esistente, sia intorno a 400.000 miliardi di dollari a fronte di un PIL mondiale di poco più di 40.000 miliardi di dollari;

nel frattempo i dati più recenti riportati ufficialmente dalla Banca per i Regolamenti Internazionali di Basilea indicano non solo un aggravarsi del divario tra l'economia reale e quella puramente finanziaria, ma rivelano una vera e propria esplosione della bolla degli strumenti derivati. Infatti nel rapporto della BRI « Il mercato dei derivati OTC (*Over The Counter*) nella prima metà del 2003 », pubblicato il 12 novembre 2003 si ammettono i seguenti valori nozionali dei derivati OTC in miliardi di dollari:

giugno 2002: 127.500 dicembre 2002: 141.700 giugno 2003: 169.700;

cioè un aumento di 42.000 miliardi di dollari in 12 mesi!;

oltre alle principali banche italiane coinvolte nel caso Cirio e Parmalat, le tre

banche americane interessate nella vicenda Parmalat la JP Morgan Chase, Bank of America e Citigroup sono da sole i massimi responsabili di questa crescita vertiginosa, come si evince anche dai *report* dell'istituto governativo americano *Comptroller of the Currency*: sempre a giugno 2003 la JP Morgan ha raggiunto il livello di 33.300 miliardi di dollari in derivati con un aumento di 4.500 miliardi in soli 6 mesi, la Bank of America ha raggiunto i 14.300 miliardi di dollari e la Citigroup 13.000 miliardi. Il che è una vera distorsione se si considera che PIL degli USA si aggira intorno agli 11.000 miliardi di dollari:

impegna il Governo

ad attivarsi nelle competenti sedi internazionali per costruire una nuova architettura finanziaria finalizzata ad evitare futuri crac finanziari ed il ripetersi di bolle speculative e quindi orientata al precipuo obiettivo di sostenere l'economia reale e a intraprendere tutte le iniziative necessarie per arrivare al più presto, insieme alle altre nazioni, alla convocazione di una conferenza internazionale a livello di capi di stato e di governo simile a quella tenutasi a Bretton Woods nel 1944 per definire globalmente un nuovo e più giusto sistema monetario e finanziario.

(1-00320) « Lettieri, Soro, Delbono, Tolotti, Widmann, Villani Miglietta, Rosato, Albertini, Morgando, Diana, Luigi Pepe, Damiani, Ostillio, De Brasi, Maccanico, Carbonella, Paola Mariani, Grandi, Pistone, Giovanni Bianchi, Giacco, Benvenuto, Piscitello, Camo, Realacci, Squeglia, Rocchi, Iannuzzi, Intini, Meduri, Santino Adamo Loddo, Boccia, Villari, Chianale, Siniscalchi, Sandi, Cusumano, Cennamo, Annunziata, Rotundo, Bonito, Buemi, Pennacchi, Fanfani, Tarantino, Rodeghiero, Angioni, Detomas, Nesi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sembra avvolta nelle nebbie la spinosa questione della richiesta gara per l'attribuzione del servizio di spegnimento degli incendi boschivi, attualmente affidato alla società Sorem srl;

le interrogazioni presentate, malgrado il contratto con la società Sorem s.r.l. scadesse a fine anno, sono rimaste tutte prive di risposta;

la situazione è decisamente preoccupante, essendo note le tentazioni di attribuire per un altro triennio l'incarico alla società Sorem srl;

è di tutta evidenza che, con riferimento agli eventi passati e che già hanno costituito oggetto di altri atti di sindacato ispettivo, una ipotesi di affidamento diretto senza gara costituirebbe una circostanza di assoluta gravità che, in ogni caso, sarebbe segnalata alla magistratura per un esame approfondito;

è del resto evidente che a giudizio dell'interrogante non appare serio rispondere ad interrogazioni dopo che le decisioni siano già state definitivamente assunte, ignorandone il carattere intrinseco di urgenza —:

quale sia il definitivo intendimento in ordine al rispetto del principio di affidare attraverso una gara il servizio di spegnimento degli incendi boschivi sin qui gestito dalla società Sorem srl. (3-03063)

Interrogazione a risposta scritta:

GASPERONI, ARMANDO COSSUTTA e LUSETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 ottobre 2003 gli interroganti hanno presentato al Ministro dell'interno e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, l'interrogazione 4-07753, riguardante la proposta di riconoscimento dello stato di emergenza per i danni alle infrastrutture della provincia di Pesaro o Urbino;

l'iter di tale interrogazione non è stato ancora concluso;

tale riconoscimento è stato concesso, per molti comuni della Regione Marche, dal Ministro delle politiche agricole e forestali per i danni subiti dalle colture (a.c. 4-07763);

il Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino ha ricevuto una nota del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, in cui si rappresenta che « sulla base dei sopralluoghi ed accertamenti emersi non sussistono i presupposti per il riconoscimento dello stato di emergenza non essendosi ravvisata alcuna situazione di pericolo imminente per la pubblica e privata incolumità sulle strade provinciali —:

vista la grande quantità di strade dissestate, come è spiegabile il non voler riconoscere l'evidenza;

se non ritenga indispensabile riconsiderare il tutto attraverso l'esercizio di un nuovo sopralluogo assieme ai tecnici della Provincia di Pesaro e Urbino. (4-08900)

* * *

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO***Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIANELLO, PIGLIONICA, CHIANALE, FOLENA, RAFFAELLA MARIANI, ABONDANZIERI e ZUNINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il « Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche », in collaborazione

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sembra avvolta nelle nebbie la spinosa questione della richiesta gara per l'attribuzione del servizio di spegnimento degli incendi boschivi, attualmente affidato alla società Sorem srl;

le interrogazioni presentate, malgrado il contratto con la società Sorem s.r.l. scadesse a fine anno, sono rimaste tutte prive di risposta;

la situazione è decisamente preoccupante, essendo note le tentazioni di attribuire per un altro triennio l'incarico alla società Sorem srl;

è di tutta evidenza che, con riferimento agli eventi passati e che già hanno costituito oggetto di altri atti di sindacato ispettivo, una ipotesi di affidamento diretto senza gara costituirebbe una circostanza di assoluta gravità che, in ogni caso, sarebbe segnalata alla magistratura per un esame approfondito;

è del resto evidente che a giudizio dell'interrogante non appare serio rispondere ad interrogazioni dopo che le decisioni siano già state definitivamente assunte, ignorandone il carattere intrinseco di urgenza —:

quale sia il definitivo intendimento in ordine al rispetto del principio di affidare attraverso una gara il servizio di spegnimento degli incendi boschivi sin qui gestito dalla società Sorem srl. (3-03063)

Interrogazione a risposta scritta:

GASPERONI, ARMANDO COSSUTTA e LUSETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 ottobre 2003 gli interroganti hanno presentato al Ministro dell'interno e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, l'interrogazione 4-07753, riguardante la proposta di riconoscimento dello stato di emergenza per i danni alle infrastrutture della provincia di Pesaro o Urbino;

l'iter di tale interrogazione non è stato ancora concluso;

tale riconoscimento è stato concesso, per molti comuni della Regione Marche, dal Ministro delle politiche agricole e forestali per i danni subiti dalle colture (a.c. 4-07763);

il Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino ha ricevuto una nota del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, in cui si rappresenta che « sulla base dei sopralluoghi ed accertamenti emersi non sussistono i presupposti per il riconoscimento dello stato di emergenza non essendosi ravvisata alcuna situazione di pericolo imminente per la pubblica e privata incolumità sulle strade provinciali —:

vista la grande quantità di strade dissestate, come è spiegabile il non voler riconoscere l'evidenza;

se non ritenga indispensabile riconsiderare il tutto attraverso l'esercizio di un nuovo sopralluogo assieme ai tecnici della Provincia di Pesaro e Urbino. (4-08900)

* * *

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO***Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIANELLO, PIGLIONICA, CHIANALE, FOLENA, RAFFAELLA MARIANI, ABONDANZIERI e ZUNINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il « Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche », in collaborazione

con la Luiss, ha invitato i responsabili degli ATO a partecipare al seminario « La nuova normativa sui servizi idrici e le problematiche dell'affidamento ». Visto il ruolo che il « Comitato per la vigilanza » riveste nell'ordinamento italiano si tratta di una iniziativa di grande rilievo;

successivamente all'invito del « Comitato per la vigilanza » il Capo di Gabinetto del Ministro, Prof. Paolo Togni, ha convocato gli stessi soggetti, lo stesso giorno, alla stessa ora, per una riunione sullo stesso argomento;

suscita perplessità il fatto che abbia avuto luogo presso il Governo un'iniziativa contestuale a quella adottata dal citato comitato e con i medesimi soggetti —:

quale sia stata la finalità della contestuale iniziativa del Capo di Gabinetto del Ministro. (5-02868)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

FATUZZO e SCALIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Cesame è l'azienda catanese che in 40 anni di attività si è affermata come una delle più importanti industrie europee nella produzione di apparecchi igienico-sanitari di elevata qualità;

con la nomina a commissario straordinario, avvenuta in data 30 gennaio 2004, il professor Giovanni Fiori ha iniziato a gestire l'azienda;

la procedura è apparsa immediatamente molto complessa poiché le banche hanno continuato a mantenere una posizione molto rigida nei confronti di Cesame, negando la riapertura delle linee di credito;

tutto ciò vanifica qualsiasi intervento teso al salvataggio della struttura commerciale e infonde un clima di sfiducia nella clientela;

martedì 10 febbraio da parte di alcune banche c'è stata la riapertura di piccoli « castelletti », insufficienti a coprire i bisogni finanziari aziendali, ma utili a pagare alcune spettanze dei lavoratori e a infondere un clima di maggiore distensione;

le maestranze ed in particolare la Rsu aziendale non hanno mostrato grande disponibilità sulla cassa integrazione straordinaria che avrebbe potuto riguardare circa il 60 per cento della forza lavoro, così come è scritto nel piano industriale e nella relazione che il professor Fiori ha stilato nel mese di dicembre ed ha presentato al Tribunale;

il sindacato vuole delle « garanzie » sugli esuberanti e sulle possibilità future dell'azienda, che chiaramente il commissario non può dare;

la politica complica gli scenari, strumentalizzando questa situazione a fini elettorali, delegittima il commissario continuamente e parla di salvaguardia dei posti di lavoro di tutti i lavoratori senza spiegare però come fare a salvare l'azienda se non si fanno dei tagli occupazionali;

si parla solo di un ipotetico piano di rilancio commerciale che dovrebbe « coprire » le inefficienze di una fabbrica che soffre di un esubero di personale cronico;

queste « promesse politiche » complicano enormemente la vertenza, alimentano nei lavoratori inutili speranze che poi il commissario deve stemperare, allungando i tempi di salvataggio industriale;

i continui scioperi ritardano la evadibilità delle commesse complicando il rapporto con una clientela ormai sfiduciata;

inoltre alcuni operai fuori dal controllo sindacale si muovono autonoma-

con la Luiss, ha invitato i responsabili degli ATO a partecipare al seminario « La nuova normativa sui servizi idrici e le problematiche dell'affidamento ». Visto il ruolo che il « Comitato per la vigilanza » riveste nell'ordinamento italiano si tratta di una iniziativa di grande rilievo;

successivamente all'invito del « Comitato per la vigilanza » il Capo di Gabinetto del Ministro, Prof. Paolo Togni, ha convocato gli stessi soggetti, lo stesso giorno, alla stessa ora, per una riunione sullo stesso argomento;

suscita perplessità il fatto che abbia avuto luogo presso il Governo un'iniziativa contestuale a quella adottata dal citato comitato e con i medesimi soggetti —:

quale sia stata la finalità della contestuale iniziativa del Capo di Gabinetto del Ministro. (5-02868)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

FATUZZO e SCALIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Cesame è l'azienda catanese che in 40 anni di attività si è affermata come una delle più importanti industrie europee nella produzione di apparecchi igienico-sanitari di elevata qualità;

con la nomina a commissario straordinario, avvenuta in data 30 gennaio 2004, il professor Giovanni Fiori ha iniziato a gestire l'azienda;

la procedura è apparsa immediatamente molto complessa poiché le banche hanno continuato a mantenere una posizione molto rigida nei confronti di Cesame, negando la riapertura delle linee di credito;

tutto ciò vanifica qualsiasi intervento teso al salvataggio della struttura commerciale e infonde un clima di sfiducia nella clientela;

martedì 10 febbraio da parte di alcune banche c'è stata la riapertura di piccoli « castelletti », insufficienti a coprire i bisogni finanziari aziendali, ma utili a pagare alcune spettanze dei lavoratori e a infondere un clima di maggiore distensione;

le maestranze ed in particolare la Rsu aziendale non hanno mostrato grande disponibilità sulla cassa integrazione straordinaria che avrebbe potuto riguardare circa il 60 per cento della forza lavoro, così come è scritto nel piano industriale e nella relazione che il professor Fiori ha stilato nel mese di dicembre ed ha presentato al Tribunale;

il sindacato vuole delle « garanzie » sugli esuberanti e sulle possibilità future dell'azienda, che chiaramente il commissario non può dare;

la politica complica gli scenari, strumentalizzando questa situazione a fini elettorali, delegittima il commissario continuamente e parla di salvaguardia dei posti di lavoro di tutti i lavoratori senza spiegare però come fare a salvare l'azienda se non si fanno dei tagli occupazionali;

si parla solo di un ipotetico piano di rilancio commerciale che dovrebbe « coprire » le inefficienze di una fabbrica che soffre di un esubero di personale cronico;

queste « promesse politiche » complicano enormemente la vertenza, alimentano nei lavoratori inutili speranze che poi il commissario deve stemperare, allungando i tempi di salvataggio industriale;

i continui scioperi ritardano la evadibilità delle commesse complicando il rapporto con una clientela ormai sfiduciata;

inoltre alcuni operai fuori dal controllo sindacale si muovono autonoma-

mente creando disordine all'interno dello stabilimento e spesso usando la violenza per dirimere le loro controversie;

il giudizio sulle capacità e attitudini morali del commissario non può che essere buono, rimangono però i dubbi sulla possibilità di salvare il complesso industriale Cesame, dove l'exasperazione sindacale da una parte e un atteggiamento a giudizio degli interroganti malavitoso di alcuni personaggi (operai) dall'altra complicano enormemente la situazione e allungano i tempi delle ripartenze commerciali e di produttività industriale;

senza un aiuto « vero » della politica che non si limiti a discorsi di natura propagandistica ma che invece si impegni personalmente con le banche e il sindacato a trovare soluzioni concrete, questa vertenza non può essere risolta e la possibilità del fallimento non può dirsi scongiurata —:

quali misure urgenti intenda adottare per potenziare l'attività della Cesame in termini di investimento e di riorganizzazione e per garantire all'azienda e alle sue maestranze qualificate la possibilità di mantenere i mercati e conquistarne di ulteriori — sia in Europa che nei paesi terzi — grazie a un marchio tuttora vivace e a modelli di *design* indiscutibilmente accreditati come ottimo prodotto della tecnologia italiana. (4-08898)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 18, 19 e 22 dicembre 2003 sono stati spediti dall'ufficio postale Roma 17, in via Milano, dei pacchi ordinari (mittente: Associazione Uomo e Libertà, via Cardinal Sanfelice, 5/Roma) con destinazione varie località del Veneto;

dei pacchi spediti almeno il 10 per cento non è arrivato a destinazione e il restante è arrivato a destinazione circa dopo 30/40 giorni dalla spedizione, gli ultimi il 6 febbraio scorso;

non è prevista una verifica sul percorso del materiale spedito se questo viene inviato per via ordinaria —:

se non s'intenda sollecitare Poste Italiana Spa affinché sia predisposto un sistema di controllo più adeguato per i pacchi ordinari;

nonché affinché siano richieste spiegazioni circa i ritardi e gli ammanchi sopra denunciati dall'interrogante. (4-08905)

MARAN e ROSATO. — *Al Ministro delle comunicazioni, Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Slovenia il sito della testata on line Mladina offre in un link una versione particolare del famoso gioco Tetris, dove i quadratini da far cadere ed eliminare sono disegni animati di persone gettate nelle cavità carsiche;

il gioco si chiama Fojba 2000 —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro al fine di sollecitare l'intervento delle autorità slovene ed ottenere l'oscuramento di un gioco offensivo e diseducativo che riduce una vicenda drammatica come quella delle foibe ad un passatempo di dubbio gusto. (4-08909)

BATTAGLIA e GIACCO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

molti uffici postali sono totalmente sprovvisti di servizi igienici per il pubblico;

detti uffici postali sono frequentati quotidianamente da moltissime persone, tra cui anziani e portatori di handicap, per i quali tale mancanza è fonte di comprensibile disagio, in particolare quando sono costretti a lunghe attese per il ritiro delle pensioni o per fruire di altri servizi posta;

mente creando disordine all'interno dello stabilimento e spesso usando la violenza per dirimere le loro controversie;

il giudizio sulle capacità e attitudini morali del commissario non può che essere buono, rimangono però i dubbi sulla possibilità di salvare il complesso industriale Cesame, dove l'exasperazione sindacale da una parte e un atteggiamento a giudizio degli interroganti malavitoso di alcuni personaggi (operai) dall'altra complicano enormemente la situazione e allungano i tempi delle ripartenze commerciali e di produttività industriale;

senza un aiuto « vero » della politica che non si limiti a discorsi di natura propagandistica ma che invece si impegni personalmente con le banche e il sindacato a trovare soluzioni concrete, questa vertenza non può essere risolta e la possibilità del fallimento non può dirsi scongiurata —:

quali misure urgenti intenda adottare per potenziare l'attività della Cesame in termini di investimento e di riorganizzazione e per garantire all'azienda e alle sue maestranze qualificate la possibilità di mantenere i mercati e conquistarne di ulteriori — sia in Europa che nei paesi terzi — grazie a un marchio tuttora vivace e a modelli di *design* indiscutibilmente accreditati come ottimo prodotto della tecnologia italiana. (4-08898)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 18, 19 e 22 dicembre 2003 sono stati spediti dall'ufficio postale Roma 17, in via Milano, dei pacchi ordinari (mittente: Associazione Uomo e Libertà, via Cardinal Sanfelice, 5/Roma) con destinazione varie località del Veneto;

dei pacchi spediti almeno il 10 per cento non è arrivato a destinazione e il restante è arrivato a destinazione circa dopo 30/40 giorni dalla spedizione, gli ultimi il 6 febbraio scorso;

non è prevista una verifica sul percorso del materiale spedito se questo viene inviato per via ordinaria —:

se non s'intenda sollecitare Poste Italiana Spa affinché sia predisposto un sistema di controllo più adeguato per i pacchi ordinari;

nonché affinché siano richieste spiegazioni circa i ritardi e gli ammanchi sopra denunciati dall'interrogante. (4-08905)

MARAN e ROSATO. — *Al Ministro delle comunicazioni, Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Slovenia il sito della testata on line Mladina offre in un link una versione particolare del famoso gioco Tetris, dove i quadratini da far cadere ed eliminare sono disegni animati di persone gettate nelle cavità carsiche;

il gioco si chiama Fojba 2000 —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro al fine di sollecitare l'intervento delle autorità slovene ed ottenere l'oscuramento di un gioco offensivo e diseducativo che riduce una vicenda drammatica come quella delle foibe ad un passatempo di dubbio gusto. (4-08909)

BATTAGLIA e GIACCO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

molti uffici postali sono totalmente sprovvisti di servizi igienici per il pubblico;

detti uffici postali sono frequentati quotidianamente da moltissime persone, tra cui anziani e portatori di handicap, per i quali tale mancanza è fonte di comprensibile disagio, in particolare quando sono costretti a lunghe attese per il ritiro delle pensioni o per fruire di altri servizi posta;

tale mancanza non trova giustificazione se si tiene conto che, in base alla normativa vigente, qualsiasi esercizio commerciale aperto al pubblico deve disporre di appositi servizi igienici —:

se intenda risolvere al più presto tale situazione, dando disposizione all'azienda Poste di realizzare negli uffici postali servizi igienici che, vista la presenza di portatori di handicap, dovrebbero essere privi di barriere architettoniche, anche in ossequio all'anno europeo delle persone disabili da poco conclusosi. (4-08910)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MINNITI, PISA, PINOTTI, LUMIA, RUZZANTE, ANGIONI, LUONGO e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa si è appreso che il 4 febbraio di quest'anno un sottufficiale istruttore dell'Esercito è rimasto gravemente ferito mentre stava caricando un cannone nel poligono di Nettuno in provincia di Roma;

subito dopo l'incidente il ferito è stato trasportato al Pronto soccorso del locale ospedale e successivamente con l'eliambulanza all'ospedale San Giovanni di Roma;

le condizioni del militare sarebbero molto gravi e i sanitari si sono riservata la prognosi —:

quale sia stata la dinamica esatta dell'incidente e quali misure di prevenzione antinfortunistica vengano messe in atto nel dare corso alle attività come quella durante la quale è accaduto il grave episodio;

quali siano le condizioni del ferito e su quali misure di sostegno potranno contare lui e la famiglia. (5-02866)

MINNITI, PISA, PINOTTI, LUMIA, RUZZANTE, ANGIONI, LUONGO e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa si è appreso che il caporale maggiore Scelto Antonio Luciano Paperi, nato a Calimera, (Lecce) 29 anni fa, ed effettivo al Reparto Comando e supporti tattici della Brigata meccanizzata Pinerolo di Bari, è morto il 5 febbraio scorso in Sardegna durante un esercitazione di tiro con il sistema d'arma controcarro « folgore » nel poligono militare di Capo Teulada;

il giovane sarebbe stato colpito dall'esplosione di un missile presumibilmente difettoso che gli avrebbe tranciato una gamba causandone con ciò il decesso;

la disgrazia è resa ancor più inaccettabile dalla situazione familiare di Antonio Paperi che lascia la moglie incinta di otto mesi e in attesa di un figlio che non potrà mai conoscere il padre —:

quali siano state le dinamiche dell'incidente e quali le misure di sicurezza che vengono adottate in occasione di questo tipo di esercitazioni;

di quali istituti risarcitori e previdenziali potrà disporre la famiglia e in quali tempi. (5-02867)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 luglio 2003, lo Stato Maggiore della Difesa, con la nota Prot. 115/1/2390/C123-2 a firma del Magg. Gen. Domenico Villani, invitava gli Stati Maggiori dell'Esercito della Marina e dell'Aeronautica, nonché il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ad effettuare un attento monitoraggio, ai fini dell'articolo 8 della legge 382/78, sull'Osservatorio permanente sulla tutela dei lavoratori delle Forze Armate e Forze di Polizia ed Andromeda fornendo eventuali notizie ed elementi di valutazione;

tale mancanza non trova giustificazione se si tiene conto che, in base alla normativa vigente, qualsiasi esercizio commerciale aperto al pubblico deve disporre di appositi servizi igienici —:

se intenda risolvere al più presto tale situazione, dando disposizione all'azienda Poste di realizzare negli uffici postali servizi igienici che, vista la presenza di portatori di handicap, dovrebbero essere privi di barriere architettoniche, anche in ossequio all'anno europeo delle persone disabili da poco conclusosi. (4-08910)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MINNITI, PISA, PINOTTI, LUMIA, RUZZANTE, ANGIONI, LUONGO e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa si è appreso che il 4 febbraio di quest'anno un sottufficiale istruttore dell'Esercito è rimasto gravemente ferito mentre stava caricando un cannone nel poligono di Nettuno in provincia di Roma;

subito dopo l'incidente il ferito è stato trasportato al Pronto soccorso del locale ospedale e successivamente con l'eliambulanza all'ospedale San Giovanni di Roma;

le condizioni del militare sarebbero molto gravi e i sanitari si sono riservata la prognosi —:

quale sia stata la dinamica esatta dell'incidente e quali misure di prevenzione antinfortunistica vengano messe in atto nel dare corso alle attività come quella durante la quale è accaduto il grave episodio;

quali siano le condizioni del ferito e su quali misure di sostegno potranno contare lui e la famiglia. (5-02866)

MINNITI, PISA, PINOTTI, LUMIA, RUZZANTE, ANGIONI, LUONGO e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa si è appreso che il caporale maggiore Scelto Antonio Luciano Paperi, nato a Calimera, (Lecce) 29 anni fa, ed effettivo al Reparto Comando e supporti tattici della Brigata meccanizzata Pinerolo di Bari, è morto il 5 febbraio scorso in Sardegna durante un esercitazione di tiro con il sistema d'arma controcarro « folgore » nel poligono militare di Capo Teulada;

il giovane sarebbe stato colpito dall'esplosione di un missile presumibilmente difettoso che gli avrebbe tranciato una gamba causandone con ciò il decesso;

la disgrazia è resa ancor più inaccettabile dalla situazione familiare di Antonio Paperi che lascia la moglie incinta di otto mesi e in attesa di un figlio che non potrà mai conoscere il padre —:

quali siano state le dinamiche dell'incidente e quali le misure di sicurezza che vengono adottate in occasione di questo tipo di esercitazioni;

di quali istituti risarcitori e previdenziali potrà disporre la famiglia e in quali tempi. (5-02867)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 luglio 2003, lo Stato Maggiore della Difesa, con la nota Prot. 115/1/2390/C123-2 a firma del Magg. Gen. Domenico Villani, invitava gli Stati Maggiori dell'Esercito della Marina e dell'Aeronautica, nonché il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ad effettuare un attento monitoraggio, ai fini dell'articolo 8 della legge 382/78, sull'Osservatorio permanente sulla tutela dei lavoratori delle Forze Armate e Forze di Polizia ed Andromeda fornendo eventuali notizie ed elementi di valutazione;

il 26 settembre 2003, lo Stato Maggiore dell'Aeronautica emanava una nota Prot. N. SMA152/15221/G16/, a firma del Gen. B.A. Bruno Zandona indirizzandola agli AA.CC. dipendenti nella quale formulava un sua personale interpretazione della nota ministeriale attribuendo all'Osservatorio permanente sulla tutela dei lavoratori delle Forze Armate e Forze di Polizia attività di «...proselitismo avvalendosi, fra l'altro, di una struttura organizzativa su base territoriale ...»; riferendo che sul sito internet www.osservatoriomilitare.it «...sono stati divulgati atti dell'Amministrazione e dichiarazioni rese da personale dell'A.M. (Allegato "B") che, lungi dal rispondere alle finalità statutarie del sodalizio, contrastano con la norma in oggetto e con le pertinenti disposizioni del Regolamento di Disciplina Militare.» invitando i Comandi dipendenti ad effettuare «...un costante controllo sul fenomeno dell'associazionismo affinché eventuali comportamenti contrari all'etica militare vengano individuati ed opportunamente perseguiti dalle competenti autorità;

l'« Osservatorio Permanente sulla tutela dei lavoratori delle Forze Armate e Forze di Polizia » è, come si evince dall'articolo 2 dello statuto, un Comitato di studio, ricerca e individuazione delle possibili soluzioni alle problematiche afferenti alla tutela ed il riconoscimento dei diritti, costituzionalmente protetti, del personale delle Forze Armate e Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare nonché della società civile nella parte inerente la sicurezza dei singoli cittadini e che tutte le sue attività svolte a qualunque livello, mediante interventi diretti agli Organi Istituzionali, all'opinione pubblica, ai mezzi d'informazione, per stimolare e sollecitare ogni risposta utile al raggiungimento dei suoi fini sociali;

la scelta di attribuire caratteri sindacali a tale Comitato, a qualsiasi livello dell'Amministrazione Militare, appare, ad avviso dell'interrogante, del tutto immotivata e arbitraria, considerata la forma di volontariato operante nel sociale che esplica l'Osservatorio e appare una evidente violazione all'esercizio dei fonda-

mentali diritti di cui sono titolari i singoli cittadini e cittadine militari anche nelle loro istanze collettive;

ad opinione dell'interrogante, le azioni poste in essere, dallo Stato Maggiore della Difesa e dell'Aeronautica, nei confronti dell'Osservatorio Permanente sulla tutela dei lavoratori delle Forze Armate e Forze di Polizia e di Andromeda, come formulate nella nota, ledono alle fondamenta i diritti costituzionali che la legge 382/78 riconosce a tutti i cittadini e le cittadine italiane qualsiasi ruolo ricoprano nella società —:

se il Ministro non ritenga che tali iniziative contraddicano e vanifichino gli stessi orientamenti posti in essere dal suo ministero attraverso un'interpretazione restrittiva di tali criteri: come il Ministro abbia intenzione di procedere per porre definitivamente fine a queste azioni, messe in atto dagli Stati Maggiori, volte, secondo l'interrogante, ad intimidire il personale militare rispetto all'adesione a quei sodalizi per i quali egli stesso ha dichiarato, in data 21 novembre 2002, che l'Amministrazione Militare non nutre alcun pregiudizio in merito, non risultando compatibile con tali sodalizi l'attribuzione di svolgere attività che esulano dalle direttive vigenti sul diritto dei cittadini e cittadine militari all'associazionismo. (5-02871)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

ARMANDO COSSUTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Premesso che — per sapere:

la legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria 2004), all'articolo 4, comma 144, ha stabilito che la dotazione finanziaria del Fondo nazionale per la realizzazione di infrastrutture di interesse locale, di cui all'articolo 55 della legge n. 448 del 2001, è pari a 70 milioni di euro;

il 26 settembre 2003, lo Stato Maggiore dell'Aeronautica emanava una nota Prot. N. SMA152/15221/G16/, a firma del Gen. B.A. Bruno Zandona indirizzandola agli AA.CC. dipendenti nella quale formulava un sua personale interpretazione della nota ministeriale attribuendo all'Osservatorio permanente sulla tutela dei lavoratori delle Forze Armate e Forze di Polizia attività di «...proselitismo avvalendosi, fra l'altro, di una struttura organizzativa su base territoriale ...»; riferendo che sul sito internet www.osservatoriomilitare.it «...sono stati divulgati atti dell'Amministrazione e dichiarazioni rese da personale dell'A.M. (Allegato "B") che, lungi dal rispondere alle finalità statutarie del sodalizio, contrastano con la norma in oggetto e con le pertinenti disposizioni del Regolamento di Disciplina Militare.» invitando i Comandi dipendenti ad effettuare «...un costante controllo sul fenomeno dell'associazionismo affinché eventuali comportamenti contrari all'etica militare vengano individuati ed opportunamente perseguiti dalle competenti autorità;

l'« Osservatorio Permanente sulla tutela dei lavoratori delle Forze Armate e Forze di Polizia » è, come si evince dall'articolo 2 dello statuto, un Comitato di studio, ricerca e individuazione delle possibili soluzioni alle problematiche afferenti alla tutela ed il riconoscimento dei diritti, costituzionalmente protetti, del personale delle Forze Armate e Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare nonché della società civile nella parte inerente la sicurezza dei singoli cittadini e che tutte le sue attività svolte a qualunque livello, mediante interventi diretti agli Organi Istituzionali, all'opinione pubblica, ai mezzi d'informazione, per stimolare e sollecitare ogni risposta utile al raggiungimento dei suoi fini sociali;

la scelta di attribuire caratteri sindacali a tale Comitato, a qualsiasi livello dell'Amministrazione Militare, appare, ad avviso dell'interrogante, del tutto immotivata e arbitraria, considerata la forma di volontariato operante nel sociale che esplica l'Osservatorio e appare una evidente violazione all'esercizio dei fonda-

mentali diritti di cui sono titolari i singoli cittadini e cittadine militari anche nelle loro istanze collettive;

ad opinione dell'interrogante, le azioni poste in essere, dallo Stato Maggiore della Difesa e dell'Aeronautica, nei confronti dell'Osservatorio Permanente sulla tutela dei lavoratori delle Forze Armate e Forze di Polizia e di Andromeda, come formulate nella nota, ledono alle fondamenta i diritti costituzionali che la legge 382/78 riconosce a tutti i cittadini e le cittadine italiane qualsiasi ruolo ricoprano nella società —:

se il Ministro non ritenga che tali iniziative contraddicano e vanifichino gli stessi orientamenti posti in essere dal suo ministero attraverso un'interpretazione restrittiva di tali criteri: come il Ministro abbia intenzione di procedere per porre definitivamente fine a queste azioni, messe in atto dagli Stati Maggiori, volte, secondo l'interrogante, ad intimidire il personale militare rispetto all'adesione a quei sodalizi per i quali egli stesso ha dichiarato, in data 21 novembre 2002, che l'Amministrazione Militare non nutre alcun pregiudizio in merito, non risultando compatibile con tali sodalizi l'attribuzione di svolgere attività che esulano dalle direttive vigenti sul diritto dei cittadini e cittadine militari all'associazionismo. (5-02871)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

ARMANDO COSSUTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Premesso che — per sapere:

la legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria 2004), all'articolo 4, comma 144, ha stabilito che la dotazione finanziaria del Fondo nazionale per la realizzazione di infrastrutture di interesse locale, di cui all'articolo 55 della legge n. 448 del 2001, è pari a 70 milioni di euro;

al successivo comma 145 dello stesso articolo si precisa che le domande da presentare ai fini dell'ammissione ai contributi a valere sui fondi di cui ai commi precedenti (143 e 144) devono essere corredate dal progetto preliminare dell'opera ovvero della infrastruttura che si intende realizzare, la cui presentazione da parte dell'ente locale interessato è presupposto indispensabile ai fini dell'erogazione del contributo;

il comune di Novafeltria (provincia di Pesaro ed Urbino) rappresenta il principale centro di servizi-commercio della Val Marecchia e necessita di un urgente intervento di rilancio, nei tentativo di valorizzare il proprio tessuto urbanistico e sviluppare un'offerta sempre più legata alla qualità ed alla tipicità del prodotto, uniche armi per contrastare i colossi della distribuzione;

nell'ambito di un piano di rilancio del comune di Novafeltria, l'amministrazione locale ha da tempo predisposto un progetto per riqualificare la Piazza Vittorio Emanuele, la principale del paese, e razionalizzarne la viabilità per un importo complessivo presunto pari a 1.500.000,00 euro;

i fondi europei, in questo settore, sono ad esclusivo appannaggio dei paesi che ricadono in obiettivo 2, ed il Comune di Novafeltria non rientrando tra questi, non ne può usufruire —:

se non intenda valutare la possibilità di includere, per l'anno 2004, tra gli interventi ammessi a fruire dei finanziamenti erogati dal Fondo *ex* articolo 55 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, anche il progetto di riqualificazione della Piazza Vittorio Emanuele di Novafeltria e di razionalizzazione della viabilità del paese. (4-08907)

CATANOSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Acireale sta ancora realizzando alcune opere pubbliche, fa-

centi parte di un programma per la valorizzazione del proprio patrimonio storico e culturale, finanziate ai sensi della legge n. 64 del 1986 con la convenzione 259/88 stipulata a suo tempo con l'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno;

fino al mese di febbraio dello scorso anno l'erogazione delle somme stanziare per la realizzazione delle opere di cui sopra, proseguiva senza relativi intoppi, fino a quando la Cassa depositi e prestiti, in conseguenza del decreto ministeriale 3 ottobre 2002, con la nota n. 77 del 17 marzo 2003, POS 999/1999, comunicava di aver trasferito alla regione siciliana le relative somme residue;

l'amministrazione comunale, quindi, iniziava a formulare diverse richieste all'amministrazione regionale per avere notizie sulla sorte della somma residua di 3.919.814,62 euro;

l'amministrazione regionale, con proprio decreto, fa sapere di aver accreditato le somme ottenute all'assessorato regionale al turismo;

purtroppo le somme accreditate all'assessorato al turismo, e prontamente stornate all'amministrazione di Acireale con D.D. 868/54/TUR del 16 settembre 2003, ammontavano alla irrisoria, e insufficiente, cifra di 783.963,00, sostenendo la regione Sicilia che il trasferimento dalla Cassa depositi e prestiti non aveva ancora materialmente trasferito lo stanziamento di cui alla nota n. 77 del 17 marzo 2003;

ad aggravare la situazione contabile del comune di Acireale si aggiunge il fatto che i lavori di realizzazione delle opere pubbliche sono proseguiti e le ditte appaltatrici hanno regolarmente presentato le relative richieste di riscossione delle somme loro dovute;

l'amministrazione regionale sostiene di aver iscritto nel proprio bilancio il trasferimento di queste somme dalla Cassa depositi e prestiti, ma di non aver mate-

rialmente ottenuto le somme, che quindi risulterebbero ancora presso amministrazione statale —:

la data ed il numero di protocollo dell'atto di trasferimento delle somme dalla Cassa depositi e prestiti alla regione Sicilia;

se, non essendo ancora state trasferite queste somme, i motivi che abbiano impedito un celere trasferimento delle somme all'amministrazione regionale siciliana. (4-08914)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta orale:

DE FRANCISCIS. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il principio ispiratore della legge 104/92 è stato quello di garantire le persone disabili che avessero maggiore necessità di tutela: nel testo tale situazione viene indicata con l'introduzione di una nuova fattispecie giuridica che è il concetto di gravità;

il concetto di gravità distingue, nel caleidoscopio di innumerevoli situazioni di disabilità, la persona con delle « caratteristiche » ben precise, suddividendo coloro che sono autonomi negli atti della vita quotidiana da coloro che invece non lo sono e che quindi hanno la necessità di essere assistiti in maniera continuativa. Il comma 3 della succitata legge 104 del 1992, infatti, recita: « qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici »;

ben due sono le visite mediche alle quali la persona disabile deve sottoporsi: una di invalidità civile ed una seconda volta al riconoscimento dell'*handicap*. La prima ha carattere prettamente medico-legale mentre la seconda assume un valore medico-sociale;

la normativa che tratta di invalidità civile prevede per tutti coloro che hanno una patologia o una menomazione fisica, psichica o sensoriale la valutazione di tali stati invalidanti, tramite una commissione medica pubblica diversa da quella prevista dalla legge 104/1992, in forma percentuale, assumendo rilevanza giuridica dal 46 per cento al 100 per cento, intendendo con 100 per cento per quelle patologie altamente invalidanti;

il possesso di certificazione di invalidità al 100 per cento è generalmente *conditio sine qua* non per ottenere, dalla specifica commissione, la condizione di gravità: si può, dunque, avere una invalidità al 100 per cento e non essere « in gravità », ma chi è in condizione di gravità è necessariamente invalido totale;

non vi è obbligo per chi possiede già certificazione medico-legale di sottoporsi a visita in base alla legge n. 104, ma generalmente le persone con invalidità totale chiedono tale visita per essere riconosciuti « in gravità » ed ottenere il beneficio di « priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici »;

sulla base di tali premesse, le disposizioni del ministero dell'istruzione in materia di trasferimenti e di assegnazioni provvisorie per gli anni scolastici 2002/2003 e 2003/2004 prevedono, rispettivamente agli articoli 9 ed 8 (che sostanzialmente si ricalcano), le precedenze nell'assegnazione delle sedi;

l'ordine di precedenza è diviso in categorie, per tutelare in forma prioritaria soggetti rientranti in fattispecie giuridiche che vanno da quelle ritenute più gravi a quelle più attenuate;

all'interno delle categorie sono raggruppate diverse fattispecie specifiche, cia-

rialmente ottenuto le somme, che quindi risulterebbero ancora presso amministrazione statale —:

la data ed il numero di protocollo dell'atto di trasferimento delle somme dalla Cassa depositi e prestiti alla regione Sicilia;

se, non essendo ancora state trasferite queste somme, i motivi che abbiano impedito un celere trasferimento delle somme all'amministrazione regionale siciliana. (4-08914)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta orale:

DE FRANCISCIS. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il principio ispiratore della legge 104/92 è stato quello di garantire le persone disabili che avessero maggiore necessità di tutela: nel testo tale situazione viene indicata con l'introduzione di una nuova fattispecie giuridica che è il concetto di gravità;

il concetto di gravità distingue, nel caleidoscopio di innumerevoli situazioni di disabilità, la persona con delle « caratteristiche » ben precise, suddividendo coloro che sono autonomi negli atti della vita quotidiana da coloro che invece non lo sono e che quindi hanno la necessità di essere assistiti in maniera continuativa. Il comma 3 della succitata legge 104 del 1992, infatti, recita: « qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici »;

ben due sono le visite mediche alle quali la persona disabile deve sottoporsi: una di invalidità civile ed una seconda volta al riconoscimento dell'*handicap*. La prima ha carattere prettamente medico-legale mentre la seconda assume un valore medico-sociale;

la normativa che tratta di invalidità civile prevede per tutti coloro che hanno una patologia o una menomazione fisica, psichica o sensoriale la valutazione di tali stati invalidanti, tramite una commissione medica pubblica diversa da quella prevista dalla legge 104/1992, in forma percentuale, assumendo rilevanza giuridica dal 46 per cento al 100 per cento, intendendo con 100 per cento per quelle patologie altamente invalidanti;

il possesso di certificazione di invalidità al 100 per cento è generalmente *conditio sine qua* non per ottenere, dalla specifica commissione, la condizione di gravità: si può, dunque, avere una invalidità al 100 per cento e non essere « in gravità », ma chi è in condizione di gravità è necessariamente invalido totale;

non vi è obbligo per chi possiede già certificazione medico-legale di sottoporsi a visita in base alla legge n. 104, ma generalmente le persone con invalidità totale chiedono tale visita per essere riconosciuti « in gravità » ed ottenere il beneficio di « priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici »;

sulla base di tali premesse, le disposizioni del ministero dell'istruzione in materia di trasferimenti e di assegnazioni provvisorie per gli anni scolastici 2002/2003 e 2003/2004 prevedono, rispettivamente agli articoli 9 ed 8 (che sostanzialmente si ricalcano), le precedenze nell'assegnazione delle sedi;

l'ordine di precedenza è diviso in categorie, per tutelare in forma prioritaria soggetti rientranti in fattispecie giuridiche che vanno da quelle ritenute più gravi a quelle più attenuate;

all'interno delle categorie sono raggruppate diverse fattispecie specifiche, cia-

scuna preceduta da lettere dell'alfabeto. Ad esempio, il gruppo III (personale portatore di *handicap*) contiene tre sottogruppi ([d] disabili con invalidità superiore ai 2/3, [e] personale con gravi malattie, [f] disabili in condizione di gravità) la cui sequenza è palesemente in ordine di crescente gravità;

risulta all'interrogante che gli Uffici territoriale del Centro servizi amministrativi (CSA), su indicazione del MIUR, ritengono invece l'ordine alfabetico in senso decrescente;

tale interpretazione dell'ordine alfabetico determina conseguenze fortemente negative nell'applicazione del Contratto collettivo decentrato nazionale (CCDN) in materia di mobilità del personale docente, educativo ed A.T.A. perché determina nelle precedenze dei trasferimenti l'iniquo posizionamento dei disabili « gravi » in coda agli aventi diritto, ignorando, in maniera illogica, l'appartenenza della persona handicappata ad una categoria di maggiore o minore gravità rispetto ad un'altra —:

se i Ministri interrogati non ritengano questa interpretazione dell'ordine delle precedenze da parte degli Uffici territoriali del CSA lesivi dei diritti delle persone, tra quelle disabili, le più bisognose di attenzione e di aiuto, e quali iniziative intendano assumere per correggere la situazione descritta. (3-03065)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

La So.ge.a.al., società di gestione dell'aeroporto di Alghero, ha disposto la interruzione dell'attività aeroportuale e del traffico aereo per otto giorni dal 15 al 23

del mese di marzo, per eseguire le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della pista;

l'intervento si è reso necessario ed indifferibile per garantire maggior sicurezza nelle operazioni di decollo e di atterraggio degli aeromobili e per poter accogliere il traffico di aeromobili di maggiori dimensioni con i quali si svolge il traffico turistico da marzo a settembre;

nello scorso anno il traffico turistico è stato dirottato nello scalo di Olbia, proprio per la inadeguatezza dello scalo di Alghero a ricevere gli aeromobili di maggiori dimensioni;

la società di gestione dell'aeroporto di Alghero ha concordato con la omologa società di gestione di Olbia il trasferimento del traffico sullo scalo di Olbia-Costa Smeralda, per il periodo di chiusura della pista di Alghero;

la compagnia aerea Air One, che gestisce le tratte da Alghero per Roma e per Milano, in regime di continuità territoriale, ha comunicato di non voler procedere al trasferimento degli aeromobili ad Olbia e di voler sospendere, contemporaneamente, l'attività per il periodo di chiusura della pista dello scalo di Alghero;

la decisione della compagnia aerea Air One produrrà danni gravissimi alla consistente utenza che si muove da Sassari, da Alghero e dai comuni limitrofi verso Roma e Milano, per varie ragioni, in prevalenza di lavoro, poiché verranno chiuse, conseguentemente, tutte le attività di prenotazione e di emissione dei biglietti —:

se il Ministro sia a conoscenza delle decisioni della compagnia aerea Air One di sospendere i collegamenti da Alghero per Roma e Milano dall'8 al 15 marzo;

se la decisione assunta dalla compagnia aerea Air One sia legittima e prevista nelle norme che regolano le attività delle compagnie aeree in regime di continuità territoriale;

quali iniziative intende assumere per evitare l'interruzione dall'8 al 15 marzo,

scuna preceduta da lettere dell'alfabeto. Ad esempio, il gruppo III (personale portatore di *handicap*) contiene tre sottogruppi ([d] disabili con invalidità superiore ai 2/3, [e] personale con gravi malattie, [f] disabili in condizione di gravità) la cui sequenza è palesemente in ordine di crescente gravità;

risulta all'interrogante che gli Uffici territoriale del Centro servizi amministrativi (CSA), su indicazione del MIUR, ritengono invece l'ordine alfabetico in senso decrescente;

tale interpretazione dell'ordine alfabetico determina conseguenze fortemente negative nell'applicazione del Contratto collettivo decentrato nazionale (CCDN) in materia di mobilità del personale docente, educativo ed A.T.A. perché determina nelle precedenze dei trasferimenti l'iniquo posizionamento dei disabili « gravi » in coda agli aventi diritto, ignorando, in maniera illogica, l'appartenenza della persona handicappata ad una categoria di maggiore o minore gravità rispetto ad un'altra —:

se i Ministri interrogati non ritengano questa interpretazione dell'ordine delle precedenze da parte degli Uffici territoriali del CSA lesivi dei diritti delle persone, tra quelle disabili, le più bisognose di attenzione e di aiuto, e quali iniziative intendano assumere per correggere la situazione descritta. (3-03065)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

La So.ge.a.al., società di gestione dell'aeroporto di Alghero, ha disposto la interruzione dell'attività aeroportuale e del traffico aereo per otto giorni dal 15 al 23

del mese di marzo, per eseguire le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della pista;

l'intervento si è reso necessario ed indifferibile per garantire maggior sicurezza nelle operazioni di decollo e di atterraggio degli aeromobili e per poter accogliere il traffico di aeromobili di maggiori dimensioni con i quali si svolge il traffico turistico da marzo a settembre;

nello scorso anno il traffico turistico è stato dirottato nello scalo di Olbia, proprio per la inadeguatezza dello scalo di Alghero a ricevere gli aeromobili di maggiori dimensioni;

la società di gestione dell'aeroporto di Alghero ha concordato con la omologa società di gestione di Olbia il trasferimento del traffico sullo scalo di Olbia-Costa Smeralda, per il periodo di chiusura della pista di Alghero;

la compagnia aerea Air One, che gestisce le tratte da Alghero per Roma e per Milano, in regime di continuità territoriale, ha comunicato di non voler procedere al trasferimento degli aeromobili ad Olbia e di voler sospendere, contemporaneamente, l'attività per il periodo di chiusura della pista dello scalo di Alghero;

la decisione della compagnia aerea Air One produrrà danni gravissimi alla consistente utenza che si muove da Sassari, da Alghero e dai comuni limitrofi verso Roma e Milano, per varie ragioni, in prevalenza di lavoro, poiché verranno chiuse, conseguentemente, tutte le attività di prenotazione e di emissione dei biglietti —:

se il Ministro sia a conoscenza delle decisioni della compagnia aerea Air One di sospendere i collegamenti da Alghero per Roma e Milano dall'8 al 15 marzo;

se la decisione assunta dalla compagnia aerea Air One sia legittima e prevista nelle norme che regolano le attività delle compagnie aeree in regime di continuità territoriale;

quali iniziative intende assumere per evitare l'interruzione dall'8 al 15 marzo,

del servizio svolto dalla compagnia aerea Air One da Alghero, per Roma e Milano, in regime di continuità territoriale.

(5-02869)

Interrogazioni a risposta scritta:

NUVOLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nelle prime ore di sabato 3 gennaio 2004 un *Boeing 727* di una compagnia egiziana è precipitato con 150 persone a bordo, tutte decedute;

l'aereo, un'ora prima della sciagura, aveva scaricato 180 turisti italiani nella località turistica del Mar Rosso da cui poi è decollato per l'ultima volta;

risulta all'interrogante che il velivolo precipitato farebbe parte di uno *stock* di aerei di una compagnia fallita del nord Europa che li ha rivenduti anche ad altre compagnie;

risulta all'interrogante, inoltre, che lo stesso tipo di velivolo precipitato verrebbe utilizzato anche sulla tratta Alghero/Roma/Alghero;

inopinatamente il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, a distanza di alcuni mesi, non ha ancora risposto ad una interrogazione a prima firma dell'interrogante che evidenziava il dubbio che gli aerei utilizzati su Alghero fossero troppo vecchi (età media venti anni) per garantire la sicurezza dei passeggeri;

ingiustamente i passeggeri da e per Alghero sono obbligati, da imperfette norme sulla continuità territoriale, che non consentono la concorrenza, a utilizzare gli aerei delle compagnie che gestiscono la tratta in questione —:

se risponda al vero che nella tratta Alghero/Roma/Alghero vengano utilizzati aerei dello stesso tipo del velivolo precipitato e, in caso affermativo, come il

Ministro intenda assicurare tranquillità ai passeggeri. (4-08896)

SCIACCA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 9 gennaio 1989 n. 13, concernente disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, prevedeva la possibilità per i cittadini di accedere a contributi statali atti ad incentivare l'eliminazione delle suddette barriere architettoniche;

tale normativa prevedeva all'articolo 10 l'istituzione, presso l'allora ministero dei lavori pubblici, di un Fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati;

tale Fondo, come previsto dalla normativa in oggetto, doveva essere ripartito annualmente tra le regioni che ne avevano fatto richiesta, ed a loro volta le regioni provvedevano a ripartirlo tra i comuni richiedenti —:

se tale normativa sia stata modificata o superata dalla riforma dell'articolo V della Costituzione;

in quale misura tali contributi siano stati erogati dall'entrata in vigore della suddetta legge e come siano stati ridistribuiti tra le varie regioni;

quali livelli di certezza possono vantare i cittadini di veder riconosciuto il loro diritto al rimborso in presenza, come denunciato da varie famiglie, di una totale indeterminatezza sul reale recupero delle somme impegnate in ristrutturazioni atte ad abbattere le barriere architettoniche;

se non si ritenga opportuno attivarsi affinché siano riviste le modalità ed i criteri di erogazione di contributi, previsti in varie normative, ponendo in essere criteri di certezza atti ad evitare inutili aggravii finanziari. (4-08906)

de GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la direttiva 77/311/CE del Consiglio, concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al livello sonoro all'orecchio dei conducenti dei trattori agricoli e forestali a ruote, regola la rumorosità delle trattrici agricole che non sono equipaggiate di cabina;

le trattrici senza cabina sono generalmente di potenza inferiore ai 78 kw ed utilizzate per lavorazioni in vigneto e frutteto, in zone dove le condizioni climatiche permettono di operare senza cabina, caratteristiche tutte precipue dei paesi mediterranei europei quali Francia, Portogallo, Grecia e Italia;

con decisione del 18 gennaio 2000, la Commissione delle Comunità europee, ha stabilito che dal 1° ottobre 2003 scade il periodo transitorio di cui all'articolo 2, paragrafo 2, della direttiva 77/311/CE, per cui molti costruttori italiani, che rappresentano circa il 50 per cento della produzione delle trattrici per il 2002, si trovano a dover fronteggiare problematiche tecniche, quali importanti modifiche alle trattrici ed ai loro motori, senza potersi adeguare a detta disposizione;

recentemente la Francia ha permesso ai propri costruttori di continuare a produrre macchine con le caratteristiche precedenti all'entrata in vigore della direttiva 77/311/CE, in considerazione delle difficoltà tecniche che impediscono ai costruttori di trattrici di approvvigionarsi di motori con bassa rumorosità;

il provvedimento del Governo transalpino crea un vantaggio per i costruttori francesi concedendo loro un differenziale di costo positivo nei confronti dei costruttori stranieri stimato intorno al 5 per cento;

i costruttori italiani, secondo i dati riferiti all'anno 2002, hanno esportato in Francia, per potenze fino a 75 kw, circa 3800 trattrici prive di cabina; tali quantità potrebbero risultare ridotte, per effetto

della proroga concessa dal Governo francese ai propri costruttori, da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 20 per cento, con una perdita di 400/800 unità, corrispondenti ad un valore stimabile tra gli 8 e i 16 milioni di euro —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti su esposti;

se intenda attivarsi con urgenza per eliminare la disparità di trattamento tra i costruttori italiani e quelli francesi;

se intenda consentire ai costruttori italiani di macchine agricole di poter produrre trattrici almeno per un altro anno con le caratteristiche precedenti all'entrata in vigore della direttiva 77/311/CE.

(4-08913)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il sottosegretario per l'interno, onorevole Alfredo Mantovano, in occasione dell'audizione presso la Commissione parlamentare per l'infanzia il 5 febbraio 2003, nonché rispondendo in Aula il 18 marzo 2003 all'interrogazione n. 3-01224 del 16 luglio 2002, ha illustrato le iniziative per contrastare il crescente fenomeno relativo ai minori indotti o costretti all'accattonaggio;

è in vigore da alcuni mesi la legge 11 agosto 2003, n. 228, « Misure contro la tratta di persone », che prevede esplicitamente come fattispecie di reato il mantenimento di una persona in stato di soggezione continuativa, costringendola all'accattonaggio;

il Presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia, a nome dell'intera Commissione, il 6 novembre 2003 ha

de GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la direttiva 77/311/CE del Consiglio, concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al livello sonoro all'orecchio dei conducenti dei trattori agricoli e forestali a ruote, regola la rumorosità delle trattrici agricole che non sono equipaggiate di cabina;

le trattrici senza cabina sono generalmente di potenza inferiore ai 78 kw ed utilizzate per lavorazioni in vigneto e frutteto, in zone dove le condizioni climatiche permettono di operare senza cabina, caratteristiche tutte precipue dei paesi mediterranei europei quali Francia, Portogallo, Grecia e Italia;

con decisione del 18 gennaio 2000, la Commissione delle Comunità europee, ha stabilito che dal 1° ottobre 2003 scade il periodo transitorio di cui all'articolo 2, paragrafo 2, della direttiva 77/311/CE, per cui molti costruttori italiani, che rappresentano circa il 50 per cento della produzione delle trattrici per il 2002, si trovano a dover fronteggiare problematiche tecniche, quali importanti modifiche alle trattrici ed ai loro motori, senza potersi adeguare a detta disposizione;

recentemente la Francia ha permesso ai propri costruttori di continuare a produrre macchine con le caratteristiche precedenti all'entrata in vigore della direttiva 77/311/CE, in considerazione delle difficoltà tecniche che impediscono ai costruttori di trattrici di approvvigionarsi di motori con bassa rumorosità;

il provvedimento del Governo transalpino crea un vantaggio per i costruttori francesi concedendo loro un differenziale di costo positivo nei confronti dei costruttori stranieri stimato intorno al 5 per cento;

i costruttori italiani, secondo i dati riferiti all'anno 2002, hanno esportato in Francia, per potenze fino a 75 kw, circa 3800 trattrici prive di cabina; tali quantità potrebbero risultare ridotte, per effetto

della proroga concessa dal Governo francese ai propri costruttori, da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 20 per cento, con una perdita di 400/800 unità, corrispondenti ad un valore stimabile tra gli 8 e i 16 milioni di euro —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti su esposti;

se intenda attivarsi con urgenza per eliminare la disparità di trattamento tra i costruttori italiani e quelli francesi;

se intenda consentire ai costruttori italiani di macchine agricole di poter produrre trattrici almeno per un altro anno con le caratteristiche precedenti all'entrata in vigore della direttiva 77/311/CE.

(4-08913)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il sottosegretario per l'interno, onorevole Alfredo Mantovano, in occasione dell'audizione presso la Commissione parlamentare per l'infanzia il 5 febbraio 2003, nonché rispondendo in Aula il 18 marzo 2003 all'interrogazione n. 3-01224 del 16 luglio 2002, ha illustrato le iniziative per contrastare il crescente fenomeno relativo ai minori indotti o costretti all'accattonaggio;

è in vigore da alcuni mesi la legge 11 agosto 2003, n. 228, « Misure contro la tratta di persone », che prevede esplicitamente come fattispecie di reato il mantenimento di una persona in stato di soggezione continuativa, costringendola all'accattonaggio;

il Presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia, a nome dell'intera Commissione, il 6 novembre 2003 ha

inviato una lettera al Ministro interpellato in merito alla questione dei minorenni dediti all'accattonaggio ed alla necessità di dare tempestiva attuazione alla legge 228 del 2003 sopra richiamata;

l'interrogazione al Ministro interpellato n. 3-02228 del 29 aprile 2003, presentata dall'onorevole Francesca Martini e firmata anche dall'onorevole Edouard Ballaman e dal primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo relativa a casi di minori esposti a fini di accattonaggio, non ha ancora avuto risposta;

permane in quantità impressionante il fenomeno di bambini e adolescenti che praticano l'accattonaggio nelle strade, nonché nelle stazioni e nelle vetture della metropolitana;

è parimenti molto diffusa — anche nelle immediate vicinanze delle sedi del Senato e della Camera — la presenza di bambini piccoli esposti in braccio o accanto alle madri che praticano l'accattonaggio, con qualsiasi condizione climatica e con evidenti rischi per la loro salute;

risulta palesemente insufficiente, o talora improntata ad una malintesa « tolleranza », l'azione a tutela dei minori impiegati nell'accattonaggio;

appare generalmente inadeguato il coordinamento tra forze dell'ordine, enti locali e servizi socio-sanitari per intervenire su tali situazioni al fine di proteggere i minori —:

quali provvedimenti intenda adottare per contrastare il fenomeno dello sfruttamento o dell'esposizione di minori a fini di accattonaggio, anche al fine di rispettare gli obblighi assunti dall'Italia con l'adesione alla Convenzione sui diritti del fanciullo fatta a New York il 20 novembre 1989 e ratificata con legge 27 maggio 1991, n. 176, con riferimento in particolare agli articoli 19, 27, 31, 32 e 36 della Convenzione stessa;

quale applicazione abbia avuto finora la citata legge n. 228 del 2003 e quali

azioni intenda intraprendere per incrementarne l'effettiva applicazione nei casi dei minori costretti a mendicare;

quali interventi intenda promuovere affinché sia con urgenza stabilita una procedura di intervento con chiare modalità di comportamento per le forze dell'ordine e affinché sia attuato un adeguato coordinamento tra le stesse forze dell'ordine, gli enti locali e i servizi socio-sanitari.

(2-01069) « Burani Procaccini, Antonio Leone ».

Interrogazione a risposta orale:

DEIANA, ALFONSO GIANNI, MASCIA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

viene riportato dalla stampa locale con particolare evidenza che il 6 marzo prossimo è stata indetta una manifestazione nella città di Roma, medaglia d'oro della Resistenza, per chiedere la grazia per il criminale nazista Erich Priebke;

numerose voci di protesta si sono levate da parte delle istituzioni locali, dalla Comunità ebraica romana, dall'associazione nazionale Partigiani e dai famigliari delle vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, dove furono trucidate 335 persone, 70 delle quali erano di religione ebraica;

« l'eccidio delle Fosse Ardeatine — come scritto nella sentenza confermata dalla Corte di Cassazione — è stato compiuto con crudeltà e premeditazione ». Per questo crimine contro l'umanità Erich Pribke, che non ha mai manifestato neanche sul piano umano alcun pentimento, è stato giudicato colpevole e condannato all'ergastolo che oggi, per la sua età avanzata, sta scontando agli arresti domiciliari —:

quali siano le valutazioni del Ministro per i profili di propria competenza, in previsione di questa che, secondo l'interrogante, costituisce una inaudita iniziativa e quali passi intenda compiere

perché la città di Roma, medaglia d'oro della Resistenza, non subisca una simile offesa lesiva del suo spirito democratico e antifascista. (3-03061)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA, MASCIA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

martedì 3 febbraio in Roma, nella zona di Tor Sapienza, periferia est di Roma, si svolgeva una manifestazione organizzata dal Movimento per la casa e dai Comitati contro l'Alta Velocità, per protestare contro la ripresa dei lavori per l'alta velocità ferroviaria. Le forze dell'ordine presenti caricavano con l'intento di disperdere la protesta, denunciando numerosi tra i partecipanti per manifestazione non autorizzata e arrestando un giovane disobbediente veneto;

il giovane in questione, Gabriele Greco, rilasciato il giorno seguente, ha dichiarato in una conferenza stampa di aver subito maltrattamenti sia nella sede del Commissariato Prenestino, dove è stato condotto subito dopo l'arresto, sia nei locali della Questura centrale, dove ha passato la notte tra il 3 e il 4 febbraio. In particolare Greco ha affermato di essere stato picchiato al capo, colpito con un asciugamano bagnato, lasciato tutto il tempo dell'arresto senza acqua potabile né cibo, costretto a passare la notte senza indumenti e senza coperte;

secondo la Digos di Roma, che lo ha denunciato per diffamazione e calunnia, Giovanni Greco avrebbe mentito —:

che cosa intenda fare il Ministro per avere un quadro completo, esauriente e trasparente in tutti gli aspetti della vicenda e come intenda procedere perché i compiti di ordine pubblico siano sempre svolti da Polizia e Carabinieri nel più rigoroso rispetto delle regole democratiche di uno Stato di diritto come quello che vige nel nostro Paese. (5-02870)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dal numero 5 del settimanale «Diario» del 12 febbraio 2004 e come riportato dal sito internet «amorpatrio.splinder.it», il 6 marzo prossimo, a Roma, in piazza Santi Apostoli, è stata indetta una manifestazione per la grazia a Erich Priebke, condannato all'ergastolo nel 1998 dal Tribunale Militare di Roma per l'eccidio delle Fosse Ardeatine;

secondo quanto riportato dai suddetti organi di informazione, alla manifestazione di Roma sono annunciati interventi di esponenti politici della Casa della libertà, espulso di recente dal gruppo di Alleanza Nazionale perché pochi giorni prima del viaggio dell'onorevole Gianfranco Fini in Israele aveva fatto recapitare a tutti i parlamentari una videocassetta in cui l'ufficiale tedesco racconta la sua vita;

a Civitanova Marche per il 13 febbraio prossimo è stata annunciata una manifestazione indetta da «Destra Popolare» dove sarà addirittura presentata un'autobiografia di Priebke;

il 10 febbraio 2004, la Comunità ebraica di Ancona ha depositato un esposto presso la Procura della Repubblica di Ancona, trasmesso anche a Sindaco, Prefettura, Questura e procura di Macerata e alle autorità di Ancona, con la richiesta di vietare la manifestazione, asserendo che il suddetto incontro viola le leggi 645 del 1952 e 205 del 1993 contro la discriminazione razziale, l'odio etnico e la violenza religiosa, e fa riferimento anche ai manifesti riproducenti la copertina del libro con a fianco una grossa croce celtica, affissi in alcune città marchigiane per pubblicizzare l'incontro;

solo pochi giorni fa abbiamo celebrato, sinistra e destra politica italiana, la Giornata della Memoria, ricordando e condannando, in quell'occasione, gli orrori del nazismo e del fascismo;

le celebrazioni non possono essere solo un appuntamento formale: la memoria va esercitata in ognuno di noi e trasmessa ai più giovani tutti i giorni dell'anno e in qualunque occasione, perché solo così si possono impedire altri orrori;

manifestare per Priebke è il contrario di tutto questo ed equivale a riabilitare un periodo storico —:

quali iniziative nell'ambito della sua competenza, ritenga di poter adottare per una manifestazione di questo tipo, contraria ai dettati della nostra Costituzione e ai valori fondanti della nostra democrazia e tale da rappresentare una vera e propria offesa alla memoria storica del nostro Paese. (4-08895)

CALZOLAIO, PAOLA MARIANI, DUCA, GIACCO, ABBONDANZIERI, LEONI, GASPERRONI e LION. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nelle Marche sono stati affissi, negli spazi cittadini preposti, manifesti del gruppo politico denominato « Destra popolare » che annunciano nella Città di Civitanova Marche, nella giornata di venerdì 13 febbraio, una pubblica manifestazione consistente nella presentazione dell'autobiografia del criminale nazista Erich Priebke;

i manifesti, di dimensioni doppie di quelli ordinari, ritraggono la foto del criminale nazista e contengono la riproduzione di un'enorme croce celtica, evidente richiamo alla simbologia fascista, nonché l'inquietante e minaccioso titolo, riprodotto a caratteri cubitali, « Vae Victis » (la cui traduzione dal latino significa Guai ai Vinti); l'iniziativa non appare assumere uno spessore storico-letterario quanto, piuttosto, un evidente significato politico e un aspetto commemorativo, con un implicito richiamo all'esaltazione del razzismo e all'apologia del fascismo e del nazismo;

la manifestazione suscita timori e preoccupazioni, in quanto si pone evidentemente come piattaforma dell'odio raz-

ziale ed appare incompatibile con i valori universali della pace, della tolleranza, del rispetto dell'uomo e conseguentemente contrasta con la storia democratica del nostro Paese;

la manifestazione (e la sua promozione) potrebbe violare i principi e il contenuto delle leggi n. 645 del 1952 e n. 205 del 1993 in cui sono esplicitate le misure che le istituzioni repubblicane e le autorità competenti debbono adottare in materia di discriminazione razziale, odio e violenza etnica e religiosa —:

quali valutazioni, per i profili di sua competenza, ritenga di esprimere in previsione della manifestazione per la grazia a Priebke prevista il 6 marzo a Roma;

se analoghe manifestazioni siano state promosse in altre città italiane e quali problemi abbiano suscitato. (4-08897)

INNOCENTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da molto tempo è stata posta all'attenzione del Ministero l'esigenza di una nuova sede della Questura e della Polizia Stradale di Pistoia vista la fatiscenza e la riconosciuta inadeguatezza degli attuali locali;

il perdurare di questa situazione mette a dura prova l'efficienza e la qualità dei servizi nei confronti dei cittadini nonostante l'impegno e la dedizione degli operatori i quali giustamente chiedono di poter lavorare in condizioni decorose;

l'Amministrazione comunale aveva individuato un'area all'interno di un piano di recupero di una zona di grande pregio vicino al centro cittadino e agevolmente collegabile al sistema viario principale;

era stata raggiunta un'intesa tra l'impresa costruttrice ed i responsabili del Ministero dell'interno che aveva portato alla definizione di un progetto esecutivo per la realizzazione della nuova sede;

l'Agenzia del territorio ha espresso il proprio parere in merito al canone annuo di corrispondenza alla proprietà per la locazione dell'immobile;

tale parere è stato inoltrato al Ministero nel luglio 2002;

nonostante varie sollecitazioni non è stata data alcuna risposta causando delusione e malcontento nell'intera comunità e tra gli stessi operatori;

la stampa locale recentemente ha dato notizia di una lettera inviata da codesto Ministero all'Ufficio territoriale di Governo di Pistoia con la quale si esprimerebbero forti perplessità se non addirittura l'abbandono dell'ipotesi di costruzione della nuova Questura;

l'interrogazione sulla solita questione sopra delineata si era rivolta al Ministero il 24 febbraio 2003 senza ricevere alcun tipo di risposta —:

se le notizie diffuse dalla stampa corrispondano alla effettiva volontà del Ministero;

quali sono i motivi che hanno portato a questo blocco delle procedure necessarie per iniziare i lavori;

se il Ministero sia a conoscenza del fatto che una rinuncia alla costruzione della nuova sede renderebbe inutili le risorse finanziarie fino ad oggi impegnate e sconvolgerebbe le scelte urbanistiche pregiudicando il piano di risanamento dell'intera area;

quali iniziative intenda adottare per garantire alla comunità locale un servizio di qualità all'altezza dell'impegno per rafforzare la sicurezza dei cittadini.

(4-08903)

CAZZARO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in data 13 gennaio 2004, con il 4-08449, veniva depositata un'interrogazione indirizzata al Ministro dell'interno, a firma del sottoscritto e di altri cinque

deputati eletti nella circoscrizione veneziana, con la quale si poneva la questione del trasferimento del Commissariato di Polizia situato a Marghera-Venezia, in Via Cosenz, ad altra sede a causa dello sfratto esecutivo che pendeva per morosità;

contro il trasferimento di questo Commissariato si sono mosse le istituzioni e la società civile, mediante iniziative e raccolta di firme tra la cittadinanza;

la Regione Veneto, tramite l'Assessore alle Politiche della Sicurezza Raffaele Zanon, ha espresso la propria disponibilità ad intervenire per trovare, unitamente alle altre forze istituzionali, una soluzione che impedisca lo spostamento del Commissariato;

è di questi giorni un atto di indirizzo della Giunta comunale di Venezia, che prospetta alcune possibili soluzioni per scongiurare la chiusura di questo importante presidio di pubblica sicurezza, e cioè, innanzi tutto, una verifica immediata sulla possibilità di acquistare l'immobile che attualmente ospita il Commissariato; nel caso l'acquisto non fosse possibile, il comune si impegna a rinnovare il contratto di locazione, pagando l'affitto, almeno fino a quando non sarà reperito un altro immobile nella zona, che si possa acquistare e che sia in grado di ospitare la struttura;

nonostante l'impegno di queste importanti istituzioni rimangono ancora in sospenso i 9 anni di affitto pregresso, causa dell'attuale situazione di sfratto, per un ammontare complessivo di 81.000,00 euro, che il ministero dell'interno dovrebbe accollarsi, per vedere finalmente risolta la situazione —:

se non ritenga il Ministro, alla luce dei nuovi fatti e della disponibilità anche oggettiva dimostrata dagli Enti più direttamente interessati dal grave problema che si creerebbe con la chiusura del Commissariato di Marghera, di bloccare immediatamente il trasferimento di cui in premessa, già in itinere, di questo importante presidio per la sicurezza dei cittadini;

se non ritenga, inoltre, di adottare iniziative atte ad intervenire tempestivamente mettendo a disposizione i fondi necessari per sanare il debito pregresso e, a creare un tavolo di discussione che veda riunite tutte le forze più importanti del territorio sul fronte della sicurezza (come ad esempio il Prefetto, il Questore, gli Enti locali e la Regione del Veneto), per trovare una soluzione concreta che renda stabile e duratura la permanenza a Marghera di questa fondamentale struttura. (4-08904)

MORGANDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i quotidiani torinesi hanno pubblicato varie anticipazioni sulla relazione presentata al Ministro dell'interno del Commissario straordinario dell'Ordine Maurizio Anna Maria D'Ascenzo relativamente allo stato dell'Ente;

tra l'altro, secondo i giornali, nella relazione sarebbe contenuta la proposta di liquidazione dell'Ente —:

quali siano i contenuti della suddetta relazione;

quali iniziative intenda promuovere il Ministro, a cui compete l'alta sorveglianza sull'Ordine Maurizio, per affrontare i gravi problemi dello stesso. (4-08911)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

negli ultimi anni la politica europea di sicurezza e difesa (PESD) ha acquisito una sempre maggiore rilevanza nel quadro delle politiche dell'Unione europea;

il processo di definizione di una politica di difesa comune ha conseguito importanti traguardi sia sul piano istituzionale, con i Trattati di Amsterdam e di Nizza, sia sul piano politico-operativo, soprattutto a partire dalla definizione della cosiddetta *Headline goal* ad opera del Consiglio europeo di Helsinki (dicembre 1999);

gli eventi dell'11 settembre e le vicende successive hanno posto in primo piano l'urgenza di dotare l'Unione di una capacità militare all'altezza del ruolo che essa intende svolgere sul piano della politica estera in termini di contrasto del terrorismo internazionale, di gestione delle crisi e di tutela della stabilità e della pace;

nel 2003 l'Unione europea ha completato il processo di predisposizione di una forza di intervento rapido composta di 60 mila unità e dotata delle risorse necessarie a svolgere l'intero spettro delle missioni di Petersberg per il mantenimento ed il ristabilimento della pace;

tale processo ha peraltro posto in luce talune carenze delle forze a disposizione dell'Unione relative specialmente a comando e controllo, trasporti, munizionamento di precisione e logistica e la conseguente necessità di migliorare sensibilmente le attuali capacità militari al fine di poter svolgere efficacemente i vari tipi di operazione di gestione delle crisi riducendo i rischi per il personale impegnato;

il miglioramento delle capacità è stato oggetto di un'apposita Conferenza svoltasi nel novembre del 2001 nel corso della quale è stato approvato un piano d'azione sulle capacità europee (*European Capabilities Action Plan* — ECAP) che ha portato alla costituzione di 19 gruppi di lavoro i quali, nel 2003, hanno presentato un rapporto finale contenente una serie di opzioni relative all'acquisto di nuova capacità; l'ECAP è quindi entrato nella sua seconda fase relativa alla selezione di progetti concreti da sviluppare al fine di cominciare a colmare le attuali lacune della difesa europea;

se non ritenga, inoltre, di adottare iniziative atte ad intervenire tempestivamente mettendo a disposizione i fondi necessari per sanare il debito pregresso e, a creare un tavolo di discussione che veda riunite tutte le forze più importanti del territorio sul fronte della sicurezza (come ad esempio il Prefetto, il Questore, gli Enti locali e la Regione del Veneto), per trovare una soluzione concreta che renda stabile e duratura la permanenza a Marghera di questa fondamentale struttura. (4-08904)

MORGANDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i quotidiani torinesi hanno pubblicato varie anticipazioni sulla relazione presentata al Ministro dell'interno del Commissario straordinario dell'Ordine Maurizio Anna Maria D'Ascenzo relativamente allo stato dell'Ente;

tra l'altro, secondo i giornali, nella relazione sarebbe contenuta la proposta di liquidazione dell'Ente —:

quali siano i contenuti della suddetta relazione;

quali iniziative intenda promuovere il Ministro, a cui compete l'alta sorveglianza sull'Ordine Maurizio, per affrontare i gravi problemi dello stesso. (4-08911)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

negli ultimi anni la politica europea di sicurezza e difesa (PESD) ha acquisito una sempre maggiore rilevanza nel quadro delle politiche dell'Unione europea;

il processo di definizione di una politica di difesa comune ha conseguito importanti traguardi sia sul piano istituzionale, con i Trattati di Amsterdam e di Nizza, sia sul piano politico-operativo, soprattutto a partire dalla definizione della cosiddetta *Headline goal* ad opera del Consiglio europeo di Helsinki (dicembre 1999);

gli eventi dell'11 settembre e le vicende successive hanno posto in primo piano l'urgenza di dotare l'Unione di una capacità militare all'altezza del ruolo che essa intende svolgere sul piano della politica estera in termini di contrasto del terrorismo internazionale, di gestione delle crisi e di tutela della stabilità e della pace;

nel 2003 l'Unione europea ha completato il processo di predisposizione di una forza di intervento rapido composta di 60 mila unità e dotata delle risorse necessarie a svolgere l'intero spettro delle missioni di Petersberg per il mantenimento ed il ristabilimento della pace;

tale processo ha peraltro posto in luce talune carenze delle forze a disposizione dell'Unione relative specialmente a comando e controllo, trasporti, munizionamento di precisione e logistica e la conseguente necessità di migliorare sensibilmente le attuali capacità militari al fine di poter svolgere efficacemente i vari tipi di operazione di gestione delle crisi riducendo i rischi per il personale impegnato;

il miglioramento delle capacità è stato oggetto di un'apposita Conferenza svoltasi nel novembre del 2001 nel corso della quale è stato approvato un piano d'azione sulle capacità europee (*European Capabilities Action Plan* — ECAP) che ha portato alla costituzione di 19 gruppi di lavoro i quali, nel 2003, hanno presentato un rapporto finale contenente una serie di opzioni relative all'acquisto di nuova capacità; l'ECAP è quindi entrato nella sua seconda fase relativa alla selezione di progetti concreti da sviluppare al fine di cominciare a colmare le attuali lacune della difesa europea;

ai fini dello sviluppo della PESD acquista a questo punto un rilievo essenziale la politica di cooperazione in materia di armamenti e la collaborazione tra le industrie dei paesi membri per la realizzazione di programmi comuni volti a rafforzare le capacità militari;

la realizzazione di programmi industriali nel settore della difesa è sempre preceduta da un'intensa attività di ricerca e sviluppo volta all'individuazione delle soluzioni tecnologicamente più avanzate; tale attività ha, di norma, costi assai elevati che la cooperazione internazionale consente di ripartire tra una pluralità di paesi;

è ampiamente dimostrato come le tecnologie sviluppate in ambito militare, nel breve o medio periodo, abbiano importantissime ricadute e ricevano significative applicazioni sul piano civile (si pensi al settore delle comunicazioni) contribuendo ad elevare il benessere della collettività;

nell'ambito dell'Unione europea sono state avviate le procedure per la definizione del Settimo programma quadro di azioni comunitarie di ricerca e sviluppo tecnologico, relativo al periodo 2007/2012, che rappresenta un fondamentale strumento di orientamento e di potenziamento a livello comunitario e per i singoli Stati membri;

in particolare, la Commissione europea, e segnatamente il Commissario Philippe Busquin, ha predisposto una comunicazione intitolata « Verso un programma di sviluppo della sicurezza europea attraverso la ricerca e la tecnologia », con l'obiettivo di un coordinamento a livello europeo in alcune sfere di intervento prioritario quali la difesa contro il terrorismo, una migliore gestione delle emergenze, nonché il rafforzamento della sicurezza, affidabilità, protezione ed interoperabilità dei sistemi di comunicazione;

l'iniziativa assunta dalla Commissione intende concretizzarsi nella messa a punto di una proposta, da sottoporre al

giudizio del Consiglio e del Parlamento europeo, relativa ad un programma europeo di ricerca sulla sicurezza, che dovrebbe avere inizio nel 2007 —:

quali iniziative abbia assunto o intenda assumere il Governo in relazione alla definizione del Settimo programma quadro di azioni comunitarie di ricerca e sviluppo tecnologico e se non ritenga opportuno operare affinché esso prenda esplicitamente in considerazione anche la ricerca in materia di sicurezza e difesa, in coerenza con la più recente evoluzione della PESD;

quale orientamento abbia, in particolare, maturato il Governo nei confronti del programma di sviluppo della sicurezza europea in fase di elaborazione da parte della Commissione e quale contributo intenda fornire il Governo medesimo alla definizione di tale programma al fine di farlo pienamente corrispondere alle esigenze di una sempre maggiore cooperazione in ambito europeo per quanto riguarda l'attività di ricerca e sviluppo nei settori della sicurezza e della difesa.

(2-01070) « Ramponi, La Grua, Patarino, Villani Miglietta, Pezzella, Geraci, Buontempo, Cardiello, Giulio Conti, Lo Presti, Scalia, Catanoso, Losurdo, Arrighi, Messa, Bellotti, Maggi, Riccio, Giorgio Conte, Fatuzzo, Lisi, Onnis, Porcu, Gallo, Meroi, Delmastro Delle Vedove, Leo, Gironda Veraldi, Cola, Ascierto, Paolone ».

Interrogazioni a risposta orale:

MEREU. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sono stati istituiti dal 1° settembre 2000 i ruoli della dirigenza scolastica e che in data 1° marzo 2002 è stato firmato il

relativo contratto per il periodo 2001-2002 —:

quale sia la base pensionabile dei dirigenti scolastici andati in pensione dal 2001;

se, di detta base pensionabile, faccia parte anche la retribuzione di posizione liquidata ai dirigenti scolastici e se, qualora non ne facesse parte, non ritenga che ciò determini una iniqua discriminazione nei confronti di altre categorie dirigenziali che godono della totale pensionabilità di detta retribuzione di posizione;

se siano state date le opportune indicazioni agli uffici INPDAP affinché vengano con sollecitudine liquidati i trattamenti pensionistici dei dirigenti scolastici in quiescenza, relativamente a quanto maturato. (3-03062)

RUTA, RUSCONI, VOLPINI, SINISI, TUCCILLO, MERLO, VERNETTI, REDUZZI, RUGGIERI, SANTINO ADAMO LODDO, MEDURI, CARBONELLA, LOLLI, BOTTINO, COLASIO, STRADIOTTO, MORGANDO e FISTAROL. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in seguito al rinnovo del Contratto Sindacale del Personale della Scuola, avvenuto nel giugno 2003, sono state adeguate le retribuzioni, della categoria interessata, con decorrenza 1° agosto 2003 e corrisposti, in forma contrattata forfettaria, gli arretrati previsti;

a decorrere dal 1° settembre 2003, alcune migliaia di lavoratori della scuola sono stati collocati a riposo e per essi non sono stati aggiornati i relativi decreti emessi dai rispettivi Provveditorati agli Studi, con i prospetti delle retribuzioni conseguenti agli aumenti contrattuali;

l'INPDAP, preposto al calcolo ed alla corresponsione delle pensioni e delle liquidazioni (TFR), nell'adempimento delle proprie competenze ha provveduto sulla base dei decreti emessi a suo tempo dai

rispettivi Provveditorati quindi senza gli adeguamenti previsti dal nuovo contratto;

oggi, a distanza di ben cinque mesi, tutti i Provveditorati agli studi non hanno ancora emesso i nuovi decreti aggiornati;

tale situazione mal si concilia con i principi posti a tutela dei lavoratori dalla Costituzione e dalla legislazione vigente in materia di lavoro ed arreca gravi disagi a migliaia di lavoratori che si vedono privati di un diritto fondamentale con la decurtazione delle pensioni, peraltro già penalizzate, come è noto, dal nuovo sistema di calcolo dell'IRPEF introdotto dal Governo;

se non si provvederà immediatamente ai nuovi decreti, l'INPDAP che dovrà provvedere alla corresponsione delle liquidazioni entro il mese di aprile 2004 lo farà ancora sulla base degli stipendi anteriori all'entrata in vigore del nuovo contratto, dunque con importi significativamente inferiori ai dovuti —:

se tale situazione è da attribuire a disfunzioni conseguenti al subentro, deciso dal Governo, di una nuova ditta per la gestione del *software* che programma a livello centrale stipendi e pensioni del personale dello Stato e in caso affermativo quali provvedimenti si intendono con urgenza intraprendere per risolvere immediatamente la situazione;

quando potranno essere messi in pagamento i conguagli, gli arretrati e le nuove pensioni del personale in congedo dalla scuola al quale si applicano le disposizioni previste dal nuovo contratto;

se si intende provvedere, con assoluta urgenza, a far sì che le liquidazioni, di fine aprile 2004, vengano pagate sulla base degli aumenti contrattuali intervenuti sull'ultimo stipendio di agosto 2003;

se si intende dare disposizioni appropriate, ai Provveditorati e all'INPDAP, perché si attivino, in tale frangente, con le conoscenze e le risorse a loro disposizione a risolvere, almeno provvisoriamente e con urgenza la situazione. (3-03064)

* * *

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta scritta:

GIOVANNI BIANCHI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

dal 12 novembre 2003 un bambino arabo di nazionalità italiana non può più frequentare la classe quinta elementare presso la Scuola internazionale italiana del Cairo perché il padre non è in grado di sostenere il costo della retta;

per gli stessi motivi nell'anno precedente era accaduta la stessa vicissitudine ed il bambino aveva potuto completare la frequenza della classe quarta grazie all'interessamento del Console che aveva ottenuto un contributo dal MAE;

numerosi altri bambini di nazionalità italiana al Cairo, come in altre città nel mondo, si vedono preclusa per motivi economici la possibilità della frequenza alla scuola dell'obbligo italiana;

il Consolato italiano al Cairo ha suddiviso le famiglie degli alunni in tre fasce in base alla condizione economica, verificata dagli assistenti sociali incaricati;

per l'anno scolastico in corso il Comitato gestore ha chiesto alla famiglia il pagamento del 50 per cento della retta;

la famiglia dichiara di non essere in grado di sostenere tale costo in quanto il nucleo familiare comprende altri sette fratelli di cui solo due sono maggiorenni e vivono in Italia con la madre —:

se i Consolati siano stati dotati di risorse adeguate a far fronte alle richieste legittime di accesso alla scuola dell'obbligo italiana da parte delle famiglie che non sono in grado di pagare la retta;

qualora i Consolati non abbiano i mezzi necessari, quali interventi il Ministro interrogato intenda adottare per garantire la frequenza alla scuola dell'obbligo dei cittadini italiani all'estero.

(4-08901)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

all'interno della metropolitana di Roma sono abitualmente al lavoro stranieri minorenni, in violazione delle leggi sull'obbligo scolastico, sul lavoro minorile e sul diritto alla salute;

da informazioni raccolte dall'interrogante, questa situazione si ripete da almeno tre anni, con regolarità e stanzialità, tanto che anche oggi 11 febbraio 2004 vi erano alle ore 11 del mattino sei bambini, in compagnia di adulti, armati di strumenti musicali invece di stare a scuola, o a giocare — come loro diritto;

i servizi sociali di Roma sono sovrabbondanti di enti e procedure per la lotta alla mendicizia infantile quando questa viene segnalata dai cittadini, esiste un numero verde per le segnalazioni, un centro per accogliere tali minori, una squadra di consulenti profumatamente pagata — tutti organismi per la « riduzione del danno » e l'intervento palliativo la cui incapacità è sotto gli occhi di tutti, tutte le mattine alla stazione « Repubblica » della metropolitana di Roma;

i mezzi d'informazione riferiscono come i diritti dei bambini stranieri, specie se nomadi, non siano sufficientemente protetti in diverse grandi città della Repubblica;

un'altissima percentuale di minorenni nomadi è accolta dagli istituti di pena per minori, la maggior parte evade l'obbligo scolastico, bambini in fasce vengono uccisi in campi sosta fatiscenti dal freddo o dagli incendi;

riguardo al diritto allo studio, al diritto al gioco e al diritto alla salute non vi può essere politica di riduzione del danno ma solo un'azione ferma e netta per il pieno rispetto —:

quali iniziative intenda adottare affinché, a livello nazionale e a livello locale

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta scritta:

GIOVANNI BIANCHI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

dal 12 novembre 2003 un bambino arabo di nazionalità italiana non può più frequentare la classe quinta elementare presso la Scuola internazionale italiana del Cairo perché il padre non è in grado di sostenere il costo della retta;

per gli stessi motivi nell'anno precedente era accaduta la stessa vicissitudine ed il bambino aveva potuto completare la frequenza della classe quarta grazie all'interessamento del Console che aveva ottenuto un contributo dal MAE;

numerosi altri bambini di nazionalità italiana al Cairo, come in altre città nel mondo, si vedono preclusa per motivi economici la possibilità della frequenza alla scuola dell'obbligo italiana;

il Consolato italiano al Cairo ha suddiviso le famiglie degli alunni in tre fasce in base alla condizione economica, verificata dagli assistenti sociali incaricati;

per l'anno scolastico in corso il Comitato gestore ha chiesto alla famiglia il pagamento del 50 per cento della retta;

la famiglia dichiara di non essere in grado di sostenere tale costo in quanto il nucleo familiare comprende altri sette fratelli di cui solo due sono maggiorenni e vivono in Italia con la madre —:

se i Consolati siano stati dotati di risorse adeguate a far fronte alle richieste legittime di accesso alla scuola dell'obbligo italiana da parte delle famiglie che non sono in grado di pagare la retta;

qualora i Consolati non abbiano i mezzi necessari, quali interventi il Ministro interrogato intenda adottare per garantire la frequenza alla scuola dell'obbligo dei cittadini italiani all'estero.

(4-08901)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

all'interno della metropolitana di Roma sono abitualmente al lavoro stranieri minorenni, in violazione delle leggi sull'obbligo scolastico, sul lavoro minorile e sul diritto alla salute;

da informazioni raccolte dall'interrogante, questa situazione si ripete da almeno tre anni, con regolarità e stanzialità, tanto che anche oggi 11 febbraio 2004 vi erano alle ore 11 del mattino sei bambini, in compagnia di adulti, armati di strumenti musicali invece di stare a scuola, o a giocare — come loro diritto;

i servizi sociali di Roma sono sovrabbondanti di enti e procedure per la lotta alla mendicizia infantile quando questa viene segnalata dai cittadini, esiste un numero verde per le segnalazioni, un centro per accogliere tali minori, una squadra di consulenti profumatamente pagata — tutti organismi per la « riduzione del danno » e l'intervento palliativo la cui incapacità è sotto gli occhi di tutti, tutte le mattine alla stazione « Repubblica » della metropolitana di Roma;

i mezzi d'informazione riferiscono come i diritti dei bambini stranieri, specie se nomadi, non siano sufficientemente protetti in diverse grandi città della Repubblica;

un'altissima percentuale di minorenni nomadi è accolta dagli istituti di pena per minori, la maggior parte evade l'obbligo scolastico, bambini in fasce vengono uccisi in campi sosta fatiscenti dal freddo o dagli incendi;

riguardo al diritto allo studio, al diritto al gioco e al diritto alla salute non vi può essere politica di riduzione del danno ma solo un'azione ferma e netta per il pieno rispetto —:

quali iniziative intenda adottare affinché, a livello nazionale e a livello locale

le politiche sociali siano efficaci nella difesa dei diritti fondamentali dei minori stranieri;

siano efficaci gli strumenti di legge, già esistenti, che sanzionano le violazioni;

nella difesa dei diritti fondamentali sia minimizzato il ricorso a quelle che all'interrogante appaiono inefficaci e ipocrite « politiche di riduzione del danno ».

(3-03066)

Interrogazioni a risposta scritta:

LAMORTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di giovedì 24 giugno 2002 è stato sottoscritto un accordo tra Ericsson Telecomunicazioni s.p.a. e la società EDS Italia per l'erogazione di servizi di *IT (information technology) support* al quale ha fatto seguito il trasferimento di 20 lavoratori della Ericsson alla EDS;

i lavoratori trasferiti, tuttavia, hanno viste modificate a più riprese le proprie mansioni professionali ed in numerosi casi hanno subito un vero e proprio demansionamento e sono a rischio le loro garanzie occupazionali;

l'accordo, inizialmente siglato per tre anni, è divenuto biennale dato che la Corporate Ericsson, dopo solo sei mesi dalla firma dell'accordo con la EDS, ha deciso di rivendere l'IT alla società Helwett and Packard (HP) —:

se il Ministro, nell'ambito dei propri poteri, intenda intervenire al fine della tutela delle garanzie occupazionali.

(4-08902)

BALLAMAN. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992 n. 59, al secondo comma prevede che « Le società cooperative e i loro consorzi che abbiano un fatturato superiore a lire

ottanta miliardi o che detengano partecipazioni di controllo in società per azioni o che possiedano riserve indivisibili superiori a lire tre miliardi o che raccolgano prestiti o conferimenti di soci finanziatori superiori a lire tre miliardi, oltre che alla ispezione ordinaria annuale di cui al comma 1, sono assoggettati ad annuale certificazione di bilancio, da parte di una società di revisione iscritta all'albo speciale di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136, o parte di una società di revisione autorizzata dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966, che siano convenzionate con l'associazione riconosciuta di cui all'articolo 11, comma 1, primo periodo, della presente legge, alla quale le società cooperative o i loro consorzi aderiscono, secondo uno schema di convenzione approvato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Per le società cooperative e i loro consorzi non aderenti ad alcuna associazione riconosciuta, la certificazione del bilancio viene effettuata da una delle società di revisione iscritte in un apposito elenco formato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale per le società cooperative e i loro consorzi sottoposti alla vigilanza delle regioni a statuto speciale, la certificazione del bilancio viene effettuata da una delle società di revisione iscritte negli elenchi formati dalle regioni stesse »;

l'utilizzo esclusivo di società di revisione convenzionate con le associazioni di categoria introduce sia una limitazione all'esercizio della concorrenza nell'ambito della revisione contabile sia quantomeno un elemento di disturbo al requisito dell'indipendenza del revisore incaricato;

l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha invitato il Ministero competente a disciplinare diversamente la materia —:

se si possa interpretare come conforme alla normativa la certificazione annuale del bilancio di cooperative effettuata da società di revisione iscritte nell'apposito

elenco formato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (ora *Welfare*), indipendentemente dal fatto che la società di revisione sia convenzionata o meno con l'associazione riconosciuta di cui all'articolo 11, comma 1, primo periodo, della sopracitata legge. (4-08908)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, il Ministro per le politiche comunitarie, per sapere — premesso che:

la commissione dell'Unione europea ha deciso di modificare il regolamento 753/02 che disciplina le indicazioni che si possono apporre sull'etichetta dei vini proprio in quella parte che dovrebbe invece tutelare le produzioni vinicole più famose;

è stato disatteso l'orientamento nettamente contrario espresso nel comitato gestione-vini di Bruxelles dai principali paesi produttori vinicoli: Italia, Francia e Spagna;

in pratica, con le modifiche annunciate, le denominazioni e indicazioni geografiche non saranno più d'ora in avanti di esclusivo uso dei produttori di quella specifica zona di produzione ed inoltre tutte le denominazioni dei vini europei potranno essere utilizzate da un paese extra europeo;

in altri termini, sarà consentito a vini australiani, cileni o statunitensi l'uso di etichette con nomi di fantasia che potrebbero riprendere la terminologia dei più famosi vini italiani ed europei generando una evidente confusione tra i consumatori;

i vini extra comunitari che potranno utilizzare denominazioni europee paradossalmente non sono tenuti a sottostare alla rigidissima normativa dei V.Q.P.R.D. europei;

la decisione della Commissione europea rappresenta un atto irrazionale e gravemente lesivo per il settore vitivinicolo sia dell'Italia sia di altri paesi europei e non può essere giustificata dalle esigenze di liberalizzazione del commercio dei prodotti agricoli in quanto, in sostanza, si consentirebbe una mistificazione ai danni del consumatore europeo che verrebbe privato di garanzie consolidate, il tutto con grave pregiudizio economico per i produttori vitivinicoli europei che tanto hanno investito nella qualità, e che sarebbero alla mercé di una concorrenza sleale —:

quali iniziative si intendano adottare in sede europea per scongiurare questo danno gravissimo al settore vitivinicolo italiano e se non si ritenga necessario ed urgente sensibilizzare alla battaglia comune gli altri paesi europei, forti produttori di vino quali: Francia, Spagna e Portogallo, al fine di portare avanti un'azione comune, diretta a tutelare, sia gli interessi legittimi di una filiera produttiva fondamentale quale è quella vitivinicola, sia e soprattutto il diritto dei consumatori italiani di essere protetti dalle probabili falsificazioni di prodotti vinicoli.

(2-01071) « Marinello, Fallica, Masini, Zorzato, Collavini, Ricciuti, Jacini, Stagno d'Alcontres, Grimaldi, Scaltritti, Milanese, La Grua, Romele, Cicala, Gianni Mancuso, Blasi, Carlucci, Antonio Barbieri, Viale, Di Teodoro, Crosetto, Giudice, Angelino Alfano, Mormino, Gioacchino Alfano, Giacomo Angelo Rosario Ventura, Savo, Galvagno, Lazzari, Misuraca, Buontempo, Delmastro Delle Vedove, Gazzara, Cuccu ».

Interrogazioni a risposta scritta:

CIRO ALFANO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 febbraio 2003 l'interrogante chiedeva ai signori Ministri delle politiche

elenco formato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (ora *Welfare*), indipendentemente dal fatto che la società di revisione sia convenzionata o meno con l'associazione riconosciuta di cui all'articolo 11, comma 1, primo periodo, della sopracitata legge. (4-08908)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, il Ministro per le politiche comunitarie, per sapere — premesso che:

la commissione dell'Unione europea ha deciso di modificare il regolamento 753/02 che disciplina le indicazioni che si possono apporre sull'etichetta dei vini proprio in quella parte che dovrebbe invece tutelare le produzioni vinicole più famose;

è stato disatteso l'orientamento nettamente contrario espresso nel comitato gestione-vini di Bruxelles dai principali paesi produttori vinicoli: Italia, Francia e Spagna;

in pratica, con le modifiche annunciate, le denominazioni e indicazioni geografiche non saranno più d'ora in avanti di esclusivo uso dei produttori di quella specifica zona di produzione ed inoltre tutte le denominazioni dei vini europei potranno essere utilizzate da un paese extra europeo;

in altri termini, sarà consentito a vini australiani, cileni o statunitensi l'uso di etichette con nomi di fantasia che potrebbero riprendere la terminologia dei più famosi vini italiani ed europei generando una evidente confusione tra i consumatori;

i vini extra comunitari che potranno utilizzare denominazioni europee paradossalmente non sono tenuti a sottostare alla rigidissima normativa dei V.Q.P.R.D. europei;

la decisione della Commissione europea rappresenta un atto irrazionale e gravemente lesivo per il settore vitivinicolo sia dell'Italia sia di altri paesi europei e non può essere giustificata dalle esigenze di liberalizzazione del commercio dei prodotti agricoli in quanto, in sostanza, si consentirebbe una mistificazione ai danni del consumatore europeo che verrebbe privato di garanzie consolidate, il tutto con grave pregiudizio economico per i produttori vitivinicoli europei che tanto hanno investito nella qualità, e che sarebbero alla mercé di una concorrenza sleale —:

quali iniziative si intendano adottare in sede europea per scongiurare questo danno gravissimo al settore vitivinicolo italiano e se non si ritenga necessario ed urgente sensibilizzare alla battaglia comune gli altri paesi europei, forti produttori di vino quali: Francia, Spagna e Portogallo, al fine di portare avanti un'azione comune, diretta a tutelare, sia gli interessi legittimi di una filiera produttiva fondamentale quale è quella vitivinicola, sia e soprattutto il diritto dei consumatori italiani di essere protetti dalle probabili falsificazioni di prodotti vinicoli.

(2-01071) « Marinello, Fallica, Masini, Zorzato, Collavini, Ricciuti, Jacini, Stagno d'Alcontres, Grimaldi, Scaltritti, Milanese, La Grua, Romele, Cicala, Gianni Mancuso, Blasi, Carlucci, Antonio Barbieri, Viale, Di Teodoro, Crosetto, Giudice, Angelino Alfano, Mormino, Gioacchino Alfano, Giacomo Angelo Rosario Ventura, Savo, Galvagno, Lazzari, Misuraca, Buontempo, Delmastro Delle Vedove, Gazzara, Cuccu ».

Interrogazioni a risposta scritta:

CIRO ALFANO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 febbraio 2003 l'interrogante chiedeva ai signori Ministri delle politiche

agricole e forestali (di seguito MIPAF) e della giustizia quali azioni intendessero porre in essere atte a verificare la veridicità concernente un utilizzo improprio di fondi pubblici, attribuiti all'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Donatori Forestali (CONAF); fondi destinati al finanziamento di un progetto di ricerca denominato « Martha »; fondi che invece sembra che, almeno in parte, siano stati distratti per altri usi;

contestualmente lo stesso interrogante chiedeva di conoscere gli esiti di una verifica ispettiva, che il MIPAF aveva fatto svolgere nel luglio 2002 presso il CONAF, a seguito di specifici esposti presentati da alcuni componenti dello stesso Ordine ai quali erano stati corrisposti compensi e rimborsi per presunte « attività di ricerca » in realtà mai svolte e mal riconosciute dagli stessi interessati;

l'interrogante chiedeva, altresì, di conoscere se rispondeva al vero la notizia che finanziamenti di rilevante entità erogati dal MIPAF per essere inizialmente assegnati al CONAF per scopi di formazione professionale ai sensi della legge 15 dicembre 1998, n. 441, fossero stati, in realtà, assegnati al « Dipartimento nazionale per gli Studi dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali » (CONAFORM S.r.l.) che risulta essere una semplice società privata, controllata dallo stesso CONAF, la quale non avrebbe, peraltro, neppure svolto direttamente le attività formative ma le avrebbe « girate » ad un'altra S.r.l., denominata « ASILVA » — Centro studi formazione e ricerca, con sede a Perugia, (città di residenza di Dina Porazzini, Presidente di quel CONAF che avrebbe dovuto essere il primo ed unico destinatario del finanziamento ministeriale);

ad oggi l'interrogante non ha ricevuto alcuna risposta ai suesposti quesiti;

nel frattempo la Commissione ministeriale di indagine risulta abbia terminato la propria verifica formulando, in sintesi, i seguenti rilievi:

a) gli uffici competenti del MIPAF, pur in presenza di esposti presentati dai

Consiglieri del CONAF, i quali affermavano di non aver mai volto alcuna attività di ricerca, procedevano comunque al pagamento di circa 79 milioni di lire al CONAF, senza verificare le contraddizioni emerse tra le dichiarazioni contenute negli esposti e le giustificazioni addotte dal CONAF;

b) da ulteriori esposti presentati dai Consiglieri del CONAF, tra i quali lo stesso Vicepresidente, è altresì risultato che non si siano mai svolte riunioni di coordinamento per il progetto « Martha », mentre il CONAF ha richiesto, ed ottenuto, il rimborso ministeriale per otto riunioni a ciascuna delle quali avrebbero partecipato tredici persone;

c) le fatture e le note spese, presentate a fronte dei menzionati rimborsi, erano prive di qualunque riferimento al progetto « Martha » ma, anzi, si riferivano nella maggior parte dei casi ad altre voci di spesa;

d) il Presidente del CONAF ha avallato la decisione di imputare, a rimborso del progetto « Martha », fatture e note spese riferite all'attività ordinaria, attestandole come attività di ricerca, che però non risulta essere mai stata svolta;

e) alcuni componenti, qualificati come ricercatori, nell'ambito del progetto « Martha » in realtà, per loro stessa ammissione, non avevano mai svolto attività di ricerca;

f) dell'intero importo pari a circa 79 milioni di lire liquidato dal MIPAF a favore del CONAF per il finanziamento del progetto « Martha », le uniche spese realmente riconducibili a tale progetto ed effettivamente rendicontate sono risultate essere pari a lire 10.230.000, cioè appena il 6,4 per cento;

risulta inoltre che in data 28 luglio 2003 uno dei Consiglieri dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, avrebbe inoltrato alla Commissione Ministeriale per gli accertamenti amministrativi del progetto « Martha » istituita presso il MIPAF un esposto in cui dichiarava che: « in base a quanto di mia conoscenza e a quanto documentato nelle verbalizzazioni

ufficiali ritengo che non sia possibile individuare un'attività del Consiglio definibile come attività di carattere scientifico organizzativo che abbia avuto autonomia rispetto alle competenze del CONAF come organo amministrativo promotore del progetto di ricerca »;

pur in presenza di tali accertate situazioni relative al progetto « Martha », e malgrado stati presentati dettagliati specifici esposti, che segnalavano che quei fondi erano passati dal CONAF a « CONAFORM S.r.l. » e da quest'ultima ad « ASILVA S.r.l. », che avrebbero dovuto indurre cautela nella concessione di ulteriori contributi al CONAF, risulta siano stati successivamente assegnati a quest'ultimo consistenti finanziamenti in base alla legge n. 441 del 1998 —:

se siano stati correttamente utilizzati i fondi relativi alla legge n. 441 del 1998 attribuiti al CONAF e, in caso contrario, chi ne sia stato l'effettivo beneficiario, anche alla luce della legislazione vigente in materia di appalti pubblici, così come modificata dalla legge finanziaria 27 dicembre 2002, n. 289;

se siano state recuperate le somme che dovessero risultare eventualmente indebitamente assegnate al CONAF nell'ambito del progetto « Martha »;

se siano state individuate le eventuali responsabilità di chi abbia accreditato e qualificato il CONAF — Consiglio nazionale di un ordine professionale — come soggetto abilitato all'attuazione di progetti di ricerca, cioè per compiti estranei alla propria natura istituzionale e, conseguentemente, accertare altresì le eventuali responsabilità in caso venisse appurata una omessa vigilanza da parte di Enti od Organi all'uopo preposti;

accertare se, in ordine ai fondi del progetto « Martha », che ove dovessero eventualmente risultare indebitamente incassati dal CONAF, a seguito della presentazione di una documentazione eventualmente difforme dal reale svolgimento dei fatti, sia stata inoltrata la conseguente

segnalazione sia alla Procura generale della Corte dei Conti, per il presumibile danno erariale subito, sia alla Magistratura per la valutazione di eventuali conseguenti responsabilità e, in caso contrario, accertare e conoscere le ragioni in base alle quali tali segnalazioni non siano state eventualmente effettuate;

se non si ritenga opportuno incaricare gli Uffici competenti del proprio Dicastero affinché venga svolta una indagine ispettiva presso il CONAF per appurare sia tutto quanto sopra, sia quali siano state effettivamente le attività istituzionali poste in essere dall'Ordine suddetto, ed, in particolare, i rapporti tenuti con la CONAFORM S.r.l. e la ASILVA S.r.l., società quest'ultima a capitale interamente privato. (4-08894)

RIZZO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 22 gennaio u.s. il ministro interrogato rispondeva ad un atto di sindacato ispettivo dell'interrogante, il n. 4-07899, che denunciava la sospetta commercializzazione illegale sul territorio italiano di clementine spagnole del genere « affogliate » (cioè prive del fogliame), affette dal cosiddetto virus della tristezza;

come evidenziato nella stessa interrogazione la costante e reiterata immissione fraudolenta nei nostri mercati ortofrutticoli dei suddetti agrumi, ed in particolare in quelli calabresi, ove la coltivazione della specie agrumaria rappresenta l'attività economica più significativa, costituisce un gravissimo pericolo stante la estrema virulenza della malattia capace di attaccare le stesse piante autoctone fino a provocarne la totale distruzione;

la risposta del ministro oltre a generare insoddisfazione per le argomentazioni addotte, ingenera anche dubbi e perplessità, infatti le sue testuali parole: « si fa presente che sono state impartite agli uffici periferici disposizioni tendenti ad intensificare l'attività di vigilanza presso i principali mercati ortofrutticoli; senza però, al mo-

mento, alcun riscontro » suonano, ad avviso dell'interrogante, come beffa, stante il consolidarsi, giorno per giorno, del fenomeno criminoso, così come continuamente denunciato dagli stessi produttori ed operatori del settore, all'assessorato alle attività produttive della provincia di Cosenza;

l'attendibilità delle suddette segnalazioni è, inoltre, supportata dal fatto che la raccolta delle clementine della piana di Sibari è terminata da circa due settimane e pertanto la massiccia presenza su quei mercati dell'agrumo è da considerarsi una sospetta anomalia;

è opinione dell'interrogante che, per le stesse motivazioni già espresse nella mia precedente interrogazione, il fenomeno della immissione fraudolenta delle clementine spagnole « affogiate », per l'estrema pericolosità e le gravissime ripercussioni di natura economica che la stessa comporta, meriti l'attenzione ed una valutazione ben più esaustive di quanto fino ad oggi non abbia dimostrato il suo dicastero —:

se non ritenga che l'arroccarsi dietro a quelli che appaiono all'interrogante burocratismi e dichiarazioni di incompetenza, non aiuta certamente contrastare un'attività criminale che, a parere dell'interrogante, va fronteggiata attraverso provvedimenti atti a debellare il fenomeno che, se ulteriormente sottovalutato, potrebbe ingenerare guasti irrimediabili all'economia del settore, con le immaginabili ripercussioni su quelle migliaia di lavoratori variamente impegnati nei cicli di produzione e commercializzazione del prodotto della piana di Sibari. (4-08912)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legge n. 89 del 2003, ed il decreto interministeriale di autorizza-

zione alla transazione del 2 novembre 2003 — a firma del Ministro della salute professor Girolamo Sirchia e del Ministro dell'economia e delle finanze onorevole Giulio Tremonti — pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre 2003, riconosce ai cittadini danneggiati in seguito a trasfusioni di sangue o emoderivati infetti, un risarcimento dei danni morali, patrimoniali e biologici, ulteriore rispetto all'indennizzo concesso dalla legge n. 210 del 1992;

tale indennizzo è quantificato in somme che variano da un minimo di euro 388.000,00 ad un massimo di euro 450.000,000 per il diretto danneggiato e, nella misura di euro 619.000,00, circa per i congiunti dei cittadini danneggiati e deceduti a causa di emotrasfusioni;

si precisa che l'indennizzo di cui trattasi è corrisposto in aggiunta a quanto già pagato dall'autorità amministrativa, a titolo di indennizzo, anche nei casi in cui nei confronti del danneggiato non sia stata pronunciata alcuna sentenza favorevole;

ravvisato che il riconoscimento del diritto di risarcimento dei danni, in aggiunta all'indennizzo, appare comunque giustificato e, a parere dello scrivente, non esiste alcuna valida ragione — morale o giuridica — per negare lo stesso riconoscimento ai cittadini danneggiati da vaccinazione obbligatoria, ed anche i loro congiunti —:

se innanzitutto sia a conoscenza della grave discriminazione posta in essere dal decreto-legge n. 89 del 2003 e del decreto interministeriale di autorizzazione alla transazione, ai danni dei cittadini danneggiati da vaccinazione obbligatoria, ed anche i loro congiunti;

se anche per il Ministro siamo di fronte ad un atto in contrasto con la tutela che, secondo la Costituzione, lo Stato dovrebbe riservare alla famiglia, soprattutto nei casi in cui sia stato proprio l'adempimento di un obbligo di legge ad aver determinato il danno fisico e la distruzione del « ménage » familiare;

mento, alcun riscontro » suonano, ad avviso dell'interrogante, come beffa, stante il consolidarsi, giorno per giorno, del fenomeno criminoso, così come continuamente denunciato dagli stessi produttori ed operatori del settore, all'assessorato alle attività produttive della provincia di Cosenza;

l'attendibilità delle suddette segnalazioni è, inoltre, supportata dal fatto che la raccolta delle clementine della piana di Sibari è terminata da circa due settimane e pertanto la massiccia presenza su quei mercati dell'agrumo è da considerarsi una sospetta anomalia;

è opinione dell'interrogante che, per le stesse motivazioni già espresse nella mia precedente interrogazione, il fenomeno della immissione fraudolenta delle clementine spagnole « affogliate », per l'estrema pericolosità e le gravissime ripercussioni di natura economica che la stessa comporta, meriti l'attenzione ed una valutazione ben più esaustive di quanto fino ad oggi non abbia dimostrato il suo dicastero —:

se non ritenga che l'arroccarsi dietro a quelli che appaiono all'interrogante burocratismi e dichiarazioni di incompetenza, non aiuta certamente contrastare un'attività criminale che, a parere dell'interrogante, va fronteggiata attraverso provvedimenti atti a debellare il fenomeno che, se ulteriormente sottovalutato, potrebbe ingenerare guasti irrimediabili all'economia del settore, con le immaginabili ripercussioni su quelle migliaia di lavoratori variamente impegnati nei cicli di produzione e commercializzazione del prodotto della piana di Sibari. (4-08912)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legge n. 89 del 2003, ed il decreto interministeriale di autorizza-

zione alla transazione del 2 novembre 2003 — a firma del Ministro della salute professor Girolamo Sirchia e del Ministro dell'economia e delle finanze onorevole Giulio Tremonti — pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre 2003, riconosce ai cittadini danneggiati in seguito a trasfusioni di sangue o emoderivati infetti, un risarcimento dei danni morali, patrimoniali e biologici, ulteriore rispetto all'indennizzo concesso dalla legge n. 210 del 1992;

tale indennizzo è quantificato in somme che variano da un minimo di euro 388.000,00 ad un massimo di euro 450.000,000 per il diretto danneggiato e, nella misura di euro 619.000,00, circa per i congiunti dei cittadini danneggiati e deceduti a causa di emotrasfusioni;

si precisa che l'indennizzo di cui trattasi è corrisposto in aggiunta a quanto già pagato dall'autorità amministrativa, a titolo di indennizzo, anche nei casi in cui nei confronti del danneggiato non sia stata pronunciata alcuna sentenza favorevole;

ravvisato che il riconoscimento del diritto di risarcimento dei danni, in aggiunta all'indennizzo, appare comunque giustificato e, a parere dello scrivente, non esiste alcuna valida ragione — morale o giuridica — per negare lo stesso riconoscimento ai cittadini danneggiati da vaccinazione obbligatoria, ed anche i loro congiunti —:

se innanzitutto sia a conoscenza della grave discriminazione posta in essere dal decreto-legge n. 89 del 2003 e del decreto interministeriale di autorizzazione alla transazione, ai danni dei cittadini danneggiati da vaccinazione obbligatoria, ed anche i loro congiunti;

se anche per il Ministro siamo di fronte ad un atto in contrasto con la tutela che, secondo la Costituzione, lo Stato dovrebbe riservare alla famiglia, soprattutto nei casi in cui sia stato proprio l'adempimento di un obbligo di legge ad aver determinato il danno fisico e la distruzione del « ménage » familiare;

se non ritenga opportuno adottare iniziative normative volte a riconoscere quanto assegnato ai cittadini danneggiati in seguito a trasfusioni di sangue o emoderivati ed ai loro congiunti, anche ai cittadini danneggiati da vaccinazione obbligatoria, ed anche ai loro congiunti.

(5-02872)

Interrogazione a risposta scritta:

LO PRESTI. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 27 luglio 1999, n. 271 « Adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori marittimi a bordo delle navi mercantili da pesca nazionali, a norma della legge 31 dicembre 1998, n. 485 », gli armatori sono obbligati a far sottoporre, i marittimi imbarcati, a visita da parte di un medico competente di loro fiducia, il quale, fra i vari compiti previsti, effettua accertamenti sanitari ed esprime giudizi di idoneità o di non idoneità parziale o temporanea o totale alla mansione specifica;

a parere dello scrivente, questo modo di operare, ha creato un conflitto di competenze tra il medico competente di fiducia dell'armatore ed i medici ambulatoriali e fiduciari convenzionati con questo ministero, i quali per precise norme convenzionali hanno i compiti previsti dall'articolo 26 del decreto ministeriale 29 maggio 1998, n. 226, che ai commi *f*, *g*, *h* recitano rispettivamente: « effettua le visite preventive di imbarco, le visite periodiche di idoneità alla navigazione previste dalla vigente normativa sulla navigazione marittima ed aerea, e formula il relativo giudizio medico-legale ». « Certifica gli esiti di infortunio sul lavoro e di malattia professionale ». « Rilascia la certificazione ai fini della idoneità alla navigazione », mentre i medici fiduciari hanno i compiti previsti dall'articolo 2 del decreto ministeriale 5 febbraio 1985 e successive modifiche, tra i quali il comma *b* recita a chiare lettere « redazione della certificazione ai fini medico legali occorrenti in relazione ai compiti svolti »;

infine sembra utile sottolineare che la legge 28 ottobre 1962, n. 1602 « modifiche ed integrazioni del regio decreto legge 14 dicembre 1933, n. 1773 », in atto ancora vigente, all'articolo 3 recita « Gli iscritti nelle matricole della prima e della seconda categoria della gente di mare non possono essere arruolati se non producono un certificato, conforme al modello approvato dal ministero della marina mercantile, attestante la loro attitudine fisica al lavoro al quale debbono essere impiegati a bordo, rilasciato da un medico della competente Cassa marittima per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie della gente di mare »;

appare pertanto chiaro ed inequivocabile, essendo la legge a tutt'oggi in vigore e mai abrogata, che il riconoscimento dell'attitudine fisica al lavoro al quale deve essere impiegato a bordo il marittimo è di competenza dei medici convenzionati con il ministero della sanità per l'assistenza al personale navigante, i quali non possono e non devono assumere in malattia personale marittimo su cui sia stato espresso un giudizio medico legale da parte di sanitari che non siano quelli convenzionati con codesto ministero;

tutto ciò a giudizio dell'interrogante sarebbe uno spreco in termini di tempo e di denaro a cui è sottoposto il marittimo, l'armatore ed il SASN, i cui medici ricevono continue richieste, da parte dei marittimi, di prescrizioni di indagini richieste dai medici competenti peraltro spesso di recente già eseguite ed in ogni caso non dovute, generando contrasti tra i medici del SASN ed il personale marittimo;

la soluzione di questo conflitto di competenze, potrebbe essere quella di equiparare la figura del medico del SASN al medico competente, anche in considerazione del fatto che il medico del SASN è di fatto il medico curante del personale marittimo, di conseguenza a conoscenza di tutta la loro storia sanitaria, dall'inizio dell'attività lavorativa fino al pensionamento, quindi dell'esistenza di patologie croniche o acute, su cui la C.M.P. di 1°

grado potrebbe essersi espressa dando l'idoneità ai servizi della navigazione e di cui il medico competente, di fiducia dell'armatore, potrebbe non necessariamente essere a conoscenza —:

se il ministro interrogato intenda intervenire nelle sedi idonee e con le modalità che riterrà più opportune, in modo da porre fine a quello che a parere dell'interrogante è un conflitto di competenze che indubbiamente potrà portare a gravi conseguenze, sia sul piano professionale che sulla corretta erogazione delle prestazioni sanitarie e medico legali da parte di questo servizio. (4-08899)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Deiana e altri n. 1-00302, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Tonino Lodo, Mantini.

La mozione Magnolfi e altri n. 1-00316, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 febbraio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Dorina Bianchi, Mazzoni, Lucidi, Cima, Capitelli e Grignaffini.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore:

interrogazione a risposta orale Lo Presti n. 3-03030 del 4 febbraio 2004.

Ritiro di una firma da una interrogazione.

Interrogazione a risposta in Commissione Ricciuti e altri n. 5-02851, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 febbraio 2004 è stata ritirata la firma del deputato Leo.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Gasperoni e altri n. 4-08884 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 422 dell'11 febbraio 2004. Alla pagina 12554, seconda colonna alla riga ventottesima, deve leggersi: « politiche sociali e al Ministro dell'economia e delle finanze. Per sapere — premesso », e non « politiche sociali — Per sapere — premesso », come stampato.

grado potrebbe essersi espressa dando l'idoneità ai servizi della navigazione e di cui il medico competente, di fiducia dell'armatore, potrebbe non necessariamente essere a conoscenza —:

se il ministro interrogato intenda intervenire nelle sedi idonee e con le modalità che riterrà più opportune, in modo da porre fine a quello che a parere dell'interrogante è un conflitto di competenze che indubbiamente potrà portare a gravi conseguenze, sia sul piano professionale che sulla corretta erogazione delle prestazioni sanitarie e medico legali da parte di questo servizio. (4-08899)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Deiana e altri n. 1-00302, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Tonino Lodo, Mantini.

La mozione Magnolfi e altri n. 1-00316, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 febbraio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Dorina Bianchi, Mazzoni, Lucidi, Cima, Capitelli e Grignaffini.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore:

interrogazione a risposta orale Lo Presti n. 3-03030 del 4 febbraio 2004.

Ritiro di una firma da una interrogazione.

Interrogazione a risposta in Commissione Ricciuti e altri n. 5-02851, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 febbraio 2004 è stata ritirata la firma del deputato Leo.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Gasperoni e altri n. 4-08884 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 422 dell'11 febbraio 2004. Alla pagina 12554, seconda colonna alla riga ventottesima, deve leggersi: « politiche sociali e al Ministro dell'economia e delle finanze. Per sapere — premesso », e non « politiche sociali — Per sapere — premesso », come stampato.

grado potrebbe essersi espressa dando l'idoneità ai servizi della navigazione e di cui il medico competente, di fiducia dell'armatore, potrebbe non necessariamente essere a conoscenza —:

se il ministro interrogato intenda intervenire nelle sedi idonee e con le modalità che riterrà più opportune, in modo da porre fine a quello che a parere dell'interrogante è un conflitto di competenze che indubbiamente potrà portare a gravi conseguenze, sia sul piano professionale che sulla corretta erogazione delle prestazioni sanitarie e medico legali da parte di questo servizio. (4-08899)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Deiana e altri n. 1-00302, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Tonino Lodo, Mantini.

La mozione Magnolfi e altri n. 1-00316, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 febbraio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Dorina Bianchi, Mazzoni, Lucidi, Cima, Capitelli e Grignaffini.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore:

interrogazione a risposta orale Lo Presti n. 3-03030 del 4 febbraio 2004.

Ritiro di una firma da una interrogazione.

Interrogazione a risposta in Commissione Ricciuti e altri n. 5-02851, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 febbraio 2004 è stata ritirata la firma del deputato Leo.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Gasperoni e altri n. 4-08884 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 422 dell'11 febbraio 2004. Alla pagina 12554, seconda colonna alla riga ventottesima, deve leggersi: « politiche sociali e al Ministro dell'economia e delle finanze. Per sapere — premesso », e non « politiche sociali — Per sapere — premesso », come stampato.